REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.E.1049711.19-10-2026

REGIONE LAZIO

U.S.R. LAZIO

SUB COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO

COMUNE DI AMATRICE

U.C.C.
UFFICIO COORDINAMENTO CANTIERI

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO GENERALE

SUPER CANTIERE DEL CENTRO STORICO DI AMATRICE

Ufficio Coordinamento Cantieri · Coordinamento delle aree comuni e delle interferenze

Art. 4 Accordo novembre 2025 · Art. 100 e Allegato XV D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
REVISIONE 0 · ***Documento per esame e adozione istituzionale***



Tecnico redattore e Coordinatore Responsabile U.C.C. Ing. Mauro Fiocco	Firma _____ Data 15 ottobre 2026

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI RIETI
MAURO FIOCCO
INGEGNERE
civile ed ambientale
A-981
SEZIONE A

Relazione e allegati separati costituiscono il PSC Generale.

(Collaboratori nella redazione del P.S.C. Generale: Geom. Pierluigi Palmieri – Geom. Carlo Simeoni)

Indice del piano

1. Oggetto e ambito di applicazione 3
2. Quadro normativo e commissariale 4
3. Fonti e coordinamento delle revisioni 5
4. Identificazione del contesto e delle opere 6
5. Governance e responsabilità istituzionali 7
6. Coordinatore Responsabile e addetti UCC 8
7. Figure della sicurezza dei singoli appalti 9
8. Flusso di raccordo tra UCC e cantieri 10
9. Valutazione dei rischi comuni 11
10. Accessi e accreditamento 12
11. Varchi automatizzati e fase transitoria 13
12. Organizzazione della viabilità e occupazioni 14
13. Itinerari dei mezzi di soccorso 15
14. Verifica dei percorsi e gestione delle chiusure 16
15. Servizi igienico assistenziali e logistica comune 17
16. Gru a torre e apparecchi di sollevamento 18
17. Getti di calcestruzzo e forniture 19
18. Scavi sottoservizi e reti provvisorie 20
19. Opere edili e rischi trasmessi alle aree comuni 21
20. Cronoprogramma e sfasamenti 24
21. Gestione comune delle emergenze 25
22. Presenze esodo ed eventi specifici 26
23. Controlli non conformità e sospensioni 27
24. Costi della sicurezza e risorse 28
25. Adozione aggiornamento e condizioni di efficacia 29
26. Collegamenti sanitari e distanze stradali 30
27. Registro delle fonti normative 31

Allegati nel fascicolo separato

A Censimento cantieri
B Schede di coordinamento
C Schede di emergenza
D Costi e programma
E Planimetrie
F Collegamenti sanitari e verifica operative
Layout Super Cantiere Amatrice Varchi Pedoni
Layout Gru Comuni Amatrice Studio Preliminare

1 Oggetto e ambito di applicazione

1.1 Finalità e natura del piano

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento Generale, denominato PSCG, costituisce lo strumento di pianificazione dell'U.C.C. per la gestione unitaria delle interferenze nel Centro Storico di Amatrice. La sua redazione dà attuazione all'articolo 4 dell'Accordo tra Comune, Sub Commissario e USR Lazio, aggiornato nel novembre 2025, e alle prestazioni dell'incarico conferito all'Ing. Mauro Fiocco. [F06-F08]

L'unitarietà organizzativa del Super Cantiere non comporta automaticamente l'unificazione giuridica dei diversi appalti, dei committenti o delle posizioni di garanzia. Il PSCG governa il contesto comune; ogni PSC deve essere specifico e concretamente attuabile per l'opera cui si riferisce, secondo l'Allegato XV, punto 2.1.1. Non è sufficiente allegare il PSCG senza analizzare l'interfaccia con il singolo cantiere.

Le prescrizioni comuni diventano operative con gli atti di adozione e con il recepimento nei documenti e nei rapporti contrattuali pertinenti. Nessuna disposizione del piano modifica gli obblighi inderogabili di committenti, responsabili dei lavori, coordinatori e imprese, né costituisce deroga a norme di sicurezza.

1.2 Perimetro funzionale

Il piano si applica alla viabilità e ai varchi della zona perimetrata, ai percorsi di soccorso ed esodo, ai servizi e agli apprestamenti condivisi, alle aree logistiche e di deposito assegnate e alle interferenze che i cantieri pubblici e privati producono o ricevono. Sono incluse le attività esterne al perimetro soltanto per gli effetti che possono propagarsi al Super Cantiere: accessi, linee, gru, traffico, interruzioni dei servizi, polveri e rumore.

Corso Umberto I, laddove restituito alla circolazione ordinaria, deve essere trattato come interfaccia con il pubblico. La delimitazione grafica del Super Cantiere non permette di assimilare automaticamente una strada aperta al traffico a una pista interna riservata.

1.3 Documenti dei singoli cantieri

Restano autonomi: PSC di appalto; POS delle imprese esecutrici; fascicolo dell'opera; progettazione delle opere provvisionali; documentazione delle attrezzature; valutazioni specifiche dei datori di lavoro; notifiche preliminari e titoli amministrativi. La verifica di compatibilità U.C.C. riguarda logistica e interferenze comuni e non equivale ad approvazione integrale del PSC, del POS o della sicurezza delle lavorazioni.

I servizi comuni devono essere affidati e organizzati con la corretta disciplina del rapporto: PSC e Titolo IV per i lavori che vi rientrano; cooperazione e coordinamento ex articolo 26 e DUVRI ove dovuto per gli altri appalti. Il PSCG non è un DUVRI universale e non elimina le verifiche necessarie per ciascun affidamento.

2 Quadro normativo e commissariale

2.1 Ricostruzione del sisma 2016

Il D.L. 189/2016, convertito dalla legge 229/2016, costituisce il quadro della ricostruzione. L'articolo 11, comma 2, del D.L. 76/2020, convertito dalla legge 120/2020, e l'ordinanza 110/2020 disciplinano gli interventi urgenti e di particolare criticità. Le semplificazioni della ricostruzione non autorizzano la disapplicazione delle tutele inderogabili della salute e sicurezza. [N01-N03]

L'ordinanza speciale 2 del 6 maggio 2021 riguarda il Centro Storico di Amatrice: governance, coordinamento pubblico e privato, cronoprogrammi, ricostruzione degli edifici e infrastrutture. Nel testo originario la governance è all'articolo 2 e i compiti del Sub Commissario all'articolo 3; l'articolo 5, commi 2 e 3, concerne i riferimenti geometrici e la localizzazione degli edifici. Il richiamo dell'Accordo all'articolo 2 come sede dei compiti del Sub Commissario va letto con questa precisazione. [N03; F06]

L'ordinanza speciale 37/2022, articolo 2, come modificato dall'ordinanza speciale 65/2023, è richiamata dall'Accordo quale base delle convenzioni per finanziare coordinamento, riduzione delle interferenze, presidi di legalità e servizi comuni. L'U.C.C. trova la propria disciplina operativa nell'Accordo, non in una nuova figura tipizzata dal D.Lgs. 81/2008. [F06, pp. 3-5]

2.2 Integrazioni pertinenti

L'ordinanza speciale 112 dell'11 aprile 2025 finanzia ulteriori interventi: collettori fognari, messa in sicurezza e allacciamenti provvisori dei cunicoli lungo Via Roma e Corso Umberto I, parcheggio multipiano presso l'accesso sud, elisuperficie e viabilità. Per il PSCG rilevano soprattutto accessi, scavi, portanza, continuità delle reti e sovrapposizione dei programmi. L'ordinanza speciale 144 del 30 dicembre 2025 modifica anche le ordinanze 42/2022 e 112/2025. [N04-N05]

L'ordinanza speciale 154 del 13 marzo 2026 modifica la 42/2022 per opere di urbanizzazione nelle frazioni di Configno, Cornelle di Sotto, Roccapassa, Cornelle di Sopra e San Benedetto. È un riferimento del programma comunale, non la prova del finanziamento di ogni opera del centro storico. La successiva ordinanza speciale 169 del 28 maggio 2026 introduce misure per reti elettriche e telecomunicazioni provvisorie, previa comunicazione comunale e con obbligo di rimozione, ferme le disposizioni di sicurezza. [N06-N07]

2.3 Sicurezza e discipline complementari

Si applicano il D.Lgs. 81/2008, Titoli I, III e IV e Allegati IX, XIII, XV, XVI e XVII; D.M. 388/2003 per il primo soccorso; disciplina antincendio pertinente, compreso il D.M. 2 settembre 2021, applicabile ai cantieri temporanei o mobili limitatamente agli articoli 4, 5 e 6; Codice della Strada, relativo regolamento e D.I. 22 gennaio 2019 per lavorazioni in presenza di traffico; D.P.R. 177/2011 nei casi applicabili agli ambienti confinati; D.Lgs. 152/2006 per rifiuti e scarichi. Per appalti pubblici: D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., tenendo conto del regime temporale e delle specifiche ordinanze. Il registro N08-N12 identifica i testi consultati e i riferimenti da utilizzare per gli aggiornamenti.

3 Fonti e coordinamento delle revisioni

3.1 Documenti tecnici di riferimento

Codice	Documento	Identificazione utilizzata
F01	Gestione Cantieri e Viabilità	File Rev.12; cartiglio Tav.01, Rev.11, 04/09/2026
F02	Regolamento UCC Zona Rossa	Rev.0.3, 18/09/2026
F03	Procedura accessi	Rev.1.5; scheda proposta per validazione
F04	Procedura varchi automatizzati	File REV2; piè di pagina Rev.1.1, 03/09/2026
F05	Procedure comuni di emergenza	Rev.0.3, 22/09/2026
F06	Accordo aggiornato	Prot. Par 0023901 del 24/11/2025; firme 24-25/11/2025
F07	ACC_20260921	Censimento del 21/09/2026
F08	USR_STATO_20260921	Avanzamento ricostruzione privata al 21/09/2026

3.2 Regole di raccordo da recepire all'adozione

Preavviso fornitori: F02 prescrive almeno 3 giorni, F03 almeno 2. Il PSCG adotta il termine organizzativo più cautelativo di 3 giorni, con eccezioni solo motivate e preventivamente autorizzate dall'U.C.C.; la scheda accessi deve essere allineata con il medesimo atto. Non si tratta di un termine generale di legge.

Varchi: la configurazione di F01 presenta sei varchi, da 1 a 6. I riferimenti storici a tre soli varchi non sono utilizzabili per impartire istruzioni di emergenza nella nuova configurazione. La corrispondenza numero-posizione va verificata con la segnaletica reale.

Larghezze: F02 indica 2,80 m per i mezzi di soccorso, qualificandoli come "in deroga", 0,90 m per esodo pedonale e 4,00 m di altezza libera. Il PSCG non considera dimostrata una deroga dai soli richiami ai decreti. Il capitolo 14 prescrive verifica tecnica e confronto con gli enti di soccorso; il passaggio non è dichiarato idoneo in base alla sola larghezza di 2,80 m.

F04 descrive una fase futura senza guardiania; l'avvio di tale regime richiede una comunicazione di messa in esercizio e le verifiche funzionali. Non si desume dal nome del file che l'automazione sia già attiva. F03 e F05 contengono misure proposte e campi di validazione: il loro inserimento nel piano non attesta approvazioni già avvenute.

L'U.C.C. conserva un elenco delle revisioni adottate e dei destinatari. In caso di conflitto non risolvibile tra prescrizioni, l'attività interferente non viene avviata finché i soggetti competenti non definiscono una soluzione sicura e tracciabile.

4 Identificazione del contesto e delle opere

4.1 Caratteri del Super Cantiere

L'area interessa il Centro Storico di Amatrice, provincia di Rieti, ed è caratterizzata da ricostruzioni ravvicinate, tracciati stradali ristretti, numerose gru, sottoservizi esistenti e in ricostruzione, discontinuità delle pavimentazioni e fronti edilizi in trasformazione. Il rischio distintivo è la propagazione di eventi da un cantiere agli altri e agli spazi di transito.

F01 individua Corso Umberto I come asse longitudinale di separazione dei comparti; a nord si riconoscono Via Francesco Grifoni, Via dei Bastioni, Via Cola, Via Costanzo Angelini, Via Luigi Spinosi e Via Roma; a sud Via Antonio Nibbi, Via Nicola Rosei, Via Pier Silvestro Leopardi, Via del Teatro Vecchio, Via Madonna della Porta e Via dei Tiratori. I tracciati magenta sono qualificati dalla legenda come viabilità dei mezzi di soccorso.

Sono rappresentati un'area logistica a nord, aree di stoccaggio nel settore occidentale e all'esterno a sud, l'Ufficio U.C.C./DAE nel settore orientale e riferimenti esterni per VV.F., Carabinieri, Polizia, Comune, posto di assistenza sociosanitario ed elisuperficie adiacente al Don Minozzi. Tali simboli non certificano disponibilità, dotazioni o operatività sanitaria; la rubrica e i presidi vanno verificati. [F01]

4.2 Opere private e pubbliche

F07 censisce 23 interventi privati: 19 indicati "CANTIERE" e 4 "DECRETO". Queste classificazioni non attestano che vi siano squadre al lavoro ogni giorno. F08 distingue ulteriori stati istruttori e interventi pubblici. L'anagrafica in Allegato A mantiene separati ID scheda e ID SIRS e non attribuisce automaticamente la funzione di CSE al professionista genericamente indicato in F09.

Per gli edifici pubblici e identitari sono rilevanti il Municipio o Palazzo del Reggimento e i complessi religiosi, tra cui San Francesco e convento, la Chiesa del Purgatorio/Santa Maria del Suffragio, San Giovanni e gli altri interventi previsti dai rispettivi programmi. Le denominazioni catastali, progettuali e toponomastiche devono essere correlate nell'anagrafica del singolo appalto; la presenza di un nome in planimetria non prova l'avvio dei lavori. [F01; N03; N13-N14]

Le lavorazioni prevedibili comprendono allestimenti, scavi, strutture, montaggi, ponteggi, coperture, finiture, impianti, urbanizzazioni, collaudi e smobilizzi. Per scavi, fondazioni e carichi sulle coperture dei cunicoli, ciascun appalto deve fornire dati geologici, geotecnici, strutturali e sottoservizi verificati. Non sono assunti valori di portanza, pendenza o stabilità dal solo disegno.

4.3 Limiti temporali

Le date di fine dei singoli appalti, gli uomini-giorno e il picco di presenze devono essere consolidati con USR, DL, CSE e imprese secondo il capitolo 20.

5 Governance e responsabilità istituzionali

5.1 Parti dell'Accordo

Sub Commissario e Struttura commissariale. Assicurano il raccordo istituzionale e il coordinamento degli interventi secondo le ordinanze, promuovono la soluzione delle criticità e garantiscono, secondo gli atti di finanziamento, copertura per logistica, apprestamenti, servizi e personale U.C.C. Le ulteriori necessità vengono istruite da Comune/USR e proposte al livello commissariale competente. Il ruolo istituzionale non coincide con quello di CSE di tutti gli appalti. [F06, artt. 2-4; N03]

USR Lazio. Cura gli allestimenti comuni e gli affidamenti di competenza; mantiene in efficienza gli impianti nei limiti delle risorse assegnate; contrattualizza e liquida il personale U.C.C. d'intesa con le altre Parti; condivide e aggiorna i cronoprogrammi pubblici e privati; valida preventivamente le spese comunali previste dall'Accordo e cura rendicontazioni e trasferimenti. Deve rendere identificabili i gestori e i manutentori dei servizi comuni. [F06, art. 3]

Comune di Amatrice. Gestisce il regime di accesso in Zona Rossa, rilascia i badge previa validazione U.C.C., disciplina il sistema di credenziali e i trattamenti dei dati di propria competenza. Mantiene efficienti i presidi sanitari interni e cura gli accordi operativi con le forze di sicurezza e soccorso. Esercita le competenze relative a suolo pubblico, viabilità e segnaletica tramite gli organi e uffici competenti. [F06, art. 3; F02]

5.2 Sindaco e Polizia Locale

Il Sindaco esercita le attribuzioni proprie dell'organo comunale e quelle previste dai provvedimenti sulla Zona Rossa e dalla disciplina di protezione civile. La sottoscrizione dell'Accordo non lo rende automaticamente committente, responsabile dei lavori o datore di lavoro di ogni cantiere. Tali funzioni vanno individuate per il singolo intervento sulla base dei poteri effettivamente attribuiti.

La Polizia Locale cura le attività amministrative e i controlli di competenza sugli accessi e sulla circolazione, collabora alla gestione delle interferenze sulla strada aperta al pubblico e alle emergenze. Gli atti di limitazione del traffico e occupazione del suolo restano di competenza comunale; un nulla osta U.C.C. non li sostituisce.

5.3 RUP e soggetti attuatori

Ogni appalto pubblico mantiene il proprio RUP e il soggetto titolare delle funzioni di committente/responsabile dei lavori secondo la disciplina applicabile. Il RUP del servizio U.C.C. non coincide necessariamente con i RUP delle opere. Ciascun RUP assicura il raccordo fra programmazione, affidamenti, risorse, prescrizioni di sicurezza e atti di propria competenza.

Per la polverosità sulla viabilità comune l'U.C.C. segnala al RUP competente tratto, fenomeno e criticità; l'attivazione della ditta specializzata compete al RUP/Ente, non all'U.C.C. [F05, §6]

ASL, Ispettorato, Vigili del Fuoco e altre autorità conservano le funzioni di vigilanza e soccorso. La documentazione destinata al Tavolo prefettizio viene raccolta dall'U.C.C. nei limiti dell'Accordo e con dati pertinenti alla finalità.

6 Coordinatore Responsabile e addetti UCC

6.1 Coordinatore Responsabile

Il Coordinatore redige e aggiorna il PSCG con gli assistenti; organizza l'attività dell'Ufficio; impartisce le prescrizioni comuni su varchi, aree, stoccaggi, baraccamenti, servizi e cronoprogrammi; promuove incontri con CSP e CSE; coordina le interferenze di gru, autogrù e viabilità; aggiorna gli elaborati e cura il raccordo con Comune, USR e Sub Commissario. Fornisce all'USR indicazioni da verificare nelle istruttorie dei contributi e da riportare negli atti pertinenti.

L'incarico comprende inoltre il controllo delle condizioni poste all'approvazione delle opere e della loro localizzazione e conformità architettonica, da esercitare mediante riscontri e segnalazioni ai soggetti competenti. Queste attività devono restare riconoscibili rispetto alla direzione lavori e alle funzioni autorizzative.

6.2 Addetti tecnici UCC

Gli addetti eseguono sopralluoghi sulle aree comuni, confrontano i luoghi con layout e prescrizioni, riscontrano la disponibilità della documentazione richiesta, partecipano al coordinamento, verbalizzano anomalie e controllano gli adempimenti assegnati. Comunicano immediatamente criticità al Coordinatore e al CSE interessato e documentano la chiusura delle segnalazioni.

Il contratto richiama l'articolo 92 del D.Lgs. 81/2008 e include la sospensione delle lavorazioni per pericolo grave e imminente direttamente riscontrato. Tale previsione contrattuale deve essere esercitata nel perimetro dell'incarico, senza attendere pericolosamente l'arrivo di altri soggetti, e non cancellata da una generica formula di esonero. Essa non dimostra però, da sola, una nomina a CSE di ciascun appalto. L'assetto nominativo, i poteri e il raccordo con i CSE devono essere formalizzati dall'Ente. Si applica la procedura del capitolo 23.

6.3 Organizzazione del presidio

L'Accordo prevede monitoraggio continuo delle aree comuni durante le attività. L'U.C.C. propone una turnazione del personale, con referente operativo e sostituto per ogni fascia di lavoro; USR e Parti verificano l'adeguatezza delle risorse e degli incarichi. Le giornate professionali previste nei contratti non possono essere considerate prova di una presenza fisica continuativa già garantita.

La guardiania, dove ancora attiva, controlla gli accessi secondo elenchi e istruzioni; non è addetto tecnico U.C.C., CSE, moviere delle imprese o squadra di soccorso per il solo fatto di presidiare un varco. L'eventuale conferimento di compiti ulteriori richiede titolo, formazione e organizzazione appropriati.

7 Figure della sicurezza dei singoli appalti

7.1 Committente e responsabile dei lavori

Il committente o responsabile dei lavori, nei limiti dell'incarico, assolve gli obblighi degli articoli 90 e 93: considera la sicurezza nelle scelte e nei tempi, designa i coordinatori ove dovuti, verifica idoneità tecnico-professionale e qualificazione nei casi previsti, cura la notifica preliminare e gli adempimenti pertinenti. L'accreditamento U.C.C. non sostituisce queste verifiche.

7.2 CSP e CSE

Il CSP redige PSC e fascicolo dell'opera ai sensi dell'articolo 91; acquisisce le prescrizioni U.C.C. prima di definire layout, montaggi e tempi; valuta i rischi trasmessi e ricevuti e quantifica le misure comuni pertinenti. Indica nel PSC le procedure complementari da sviluppare nei POS.

Il CSE attua l'articolo 92: verifica applicazione del PSC e procedure, idoneità e coerenza dei POS, adegua PSC e fascicolo, organizza cooperazione e reciproca informazione, cura il raccordo con i rappresentanti dei lavoratori, segnala le inosservanze e sospende le singole lavorazioni per pericolo grave e imminente direttamente riscontrato. Interloquisce direttamente con i CSE limitrofi e con U.C.C.; verifica che le variazioni comuni siano recepite dalle imprese. L'eventuale collaboratore operativo non sostituisce il CSE titolare né assume automaticamente le sue prerogative.

7.3 Direzione lavori

La DL controlla l'esecuzione dell'opera nell'ambito dell'incarico, coordina la programmazione tecnica con il CSE, segnala varianti che incidono su scavi, strutture, gru, accessi e tempi e collabora alla definizione di soluzioni compatibili. Per i costi della sicurezza si applica l'Allegato XV, punto 4.1.6. La DL non assume automaticamente le funzioni di CSE; eventuali incarichi cumulati devono essere formalmente individuati. Le indicazioni produttive non possono imporre contemporaneità incompatibili con le prescrizioni di sicurezza.

7.4 Imprese preposti e lavoratori

L'affidataria verifica le condizioni di sicurezza dei lavori affidati e l'applicazione del PSC, coordina le imprese, verifica la congruenza dei POS prima della trasmissione al CSE e assolve l'articolo 97. Le esecutrici redigono i POS, organizzano personale, attrezzature, protezioni, emergenze e formazione e attuano le misure degli articoli 95 e 96.

Il preposto, individuato dal datore di lavoro e formato, esercita vigilanza e intervento ai sensi dell'articolo 19. Deve essere presente secondo l'organizzazione e le regole U.C.C. del turno, con sostituto identificato; controlla ogni giorno accessi, presenze, delimitazioni e condizioni di ripresa. Non è un nominativo meramente documentale.

Lavoratori e autonomi rispettano i percorsi e le disposizioni, segnalano pericoli e non modificano apprestamenti comuni. Gli autonomi assolvono gli obblighi degli articoli 21 e 94 e non redigono POS per il solo fatto di essere autonomi. RSPP e medico competente supportano il datore di lavoro nei rispettivi ambiti; RLS/RLST sono consultati secondo gli articoli 100 e 102. Gli addetti alle emergenze operano nei limiti di formazione, attrezzature e piano aziendale.

8 Flusso di raccordo tra UCC e cantieri

8.1 Prima della progettazione e dell'apertura

Il CSP richiede all'U.C.C. la revisione vigente del piano, il layout delle aree comuni, i vincoli di accesso e le interferenze conosciute. Trasmette un layout quotato con ingombri a terra e in elevazione, fasi, gru, depositi, servizi, allacci, accessi pedonali e carrabili, esodo e proposte di sfasamento. L'U.C.C. restituisce prescrizioni di compatibilità e le condivide con USR e Comune per gli aspetti di loro competenza.

All'emanazione del decreto autorizzativo e comunque prima dell'avvio, il CSE trasmette PSC e layout aggiornati all'U.C.C. per il riscontro di conformità al contesto comune previsto da F02, articolo 3.3. Le modifiche richieste devono essere inserite negli elaborati, senza lasciare prescrizioni incompatibili fra testo e tavole.

L'Accordo richiede consegna della documentazione obbligatoria di cui all'Allegato XVII al RUP almeno 24 ore prima dell'inizio. Per i cantieri privati il fascicolo deve essere nella disponibilità del committente/responsabile dei lavori e dei soggetti obbligati; all'U.C.C. è trasmesso il riscontro necessario. Le 24 ore costituiscono un termine organizzativo minimo dell'Accordo, non comprimono le verifiche di legge e non sostituiscono i tempi dell'articolo 101 per i POS: avvio dopo esito positivo delle verifiche, da svolgere tempestivamente e comunque entro 15 giorni dalla ricezione. I datori di lavoro mettono PSC e POS a disposizione degli RLS almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori (art.100, comma 4).

8.2 Condizioni di avvio

Prima dell'avvio devono risultare: titoli e autorizzazioni ZR; anagrafica di sicurezza nominativa; verifiche di competenza concluse; PSC/POS coerenti; eventuale notifica; qualificazione ove dovuta; delimitazioni e segnaletica; percorso di soccorso ed esodo assegnato e verificato; preposti e addetti emergenza presenti; servizi disponibili; interferenze risolte. Il nulla osta logistico non sana l'assenza di uno di questi requisiti.

All'apertura il CSE e il preposto, nei rispettivi ruoli e senza sostituire gli obblighi informativi del datore di lavoro, illustrano rischi di interfaccia, percorsi, DPI, allarme e sfasamenti. Il verbale informativo è trasmesso all'U.C.C., come previsto dall'Accordo. Le imprese rendono disponibili al CSE i dati dei turni per i riscontri documentali previsti dall'Accordo, senza attribuire al coordinatore la gestione datoriale dell'orario di lavoro.

8.3 Variazioni e comunicazioni

Ogni variazione di perimetro, gru, mezzi, fasi, subappaltatori, preposti o percorso richiede aggiornamento preventivo quando modifica il rischio comune. Le variazioni impreviste sono comunicate immediatamente e le operazioni incompatibili rimangono ferme fino al coordinamento.

Le richieste utilizzano ID scheda e ID SIRS/CUP dell'opera, via, data e ora, durata, ingombri, rischio, misura proposta, CSE e preposto. L'U.C.C. assegna un codice alla pratica e registra esito, condizioni e revisione. Il silenzio non vale come autorizzazione. L'e-mail ordinaria U.C.C. riportata in F01 è ucc@comune.amatrice.rieti.it; recapiti e canali di emergenza vanno confermati nella rubrica EM-02.

9 Valutazione dei rischi comuni

9.1 Metodo

La valutazione è qualitativa e riferita alla configurazione documentata. Sono prioritari gli scenari con potenziale danno grave o mortale e propagazione a più cantieri. Non si attribuiscono punteggi di probabilità privi di dati osservativi. Ogni CSE sviluppa la valutazione di dettaglio e verifica sul posto l'efficacia delle misure. Il rischio residuo è accettabile per l'avvio solo quando risultano attuate e verificabili tutte le condizioni necessarie.

Scenario e area	Danno plausibile	Misura determinante	Verifica operativa
Mezzi e pedoni ai varchi e incroci	Investimento e schiacciamento	Separazione, ingresso sequenziale, movieri	Preposto prima e durante il transito
Occupazione strade pubbliche e assi di soccorso	Ritardo dei soccorsi	Corridoio sempre disponibile o alternativa verificata	UCC e CSE prima della chiusura
Gru sovrapposte	Collisione e caduta carico	Verifica tridimensionale, limiti e sfasamento	CSE e responsabili attrezzature
Montaggio gru o ponteggi	Caduta elementi su terzi	Esclusione fisica e sospensione cantieri esposti	Preposti con riscontro CSE
Scavi e cunicoli sotto strada	Cedimento, seppellimento, caduta	Sostegni, protezioni, portata documentata	DL e impresa; coordinamento CSE
Reti interrate o aeree	Folgorazione, incendio, perdita servizio	Identificazione gestore, protezioni e sezionamento	Gestore e impresa prima dei lavori
Getto su viabilità	Ribaltamento pompa e blocco flussi	Appoggi verificati e consegne scaglionate	Impresa e CSE
Demolizioni e fronti instabili	Crollo e proiezioni	Sequenza progettata, zona esclusa	DL strutture e CSE per competenza
Polveri e fango	Esposizione e perdita visibilità	Contenimento alla fonte e pulizia	Impresa; UCC segnala al RUP
Incendio o sisma	Coinvolgimento multiplo	Allarme comune, esodo e appello	Referenti emergenza e UCC
Meteo e scarsa visibilità	Perdita controllo, scivolamento	Limiti attrezzature e sospensione fasi	Datore di lavoro e preposto
Pubblico e visite	Accesso ad aree pericolose	Percorso protetto e accompagnamento	Comune, UCC e referente visita

9.2 Criterio di controllo

L'ordine delle misure è: eliminare la sovrapposizione; separare fisicamente; separare temporalmente; applicare protezioni collettive e procedure; completare con DPI. I DPI non compensano un rischio di investimento, collisione di gru, cedimento o caduta di carichi non controllato.

L'assenza di dati sulla portanza, sulle reti, sulle quote delle gru o sulla capacità di soccorso è trattata come condizione irrisolta, non come rischio basso. Il CSE interessato e l'U.C.C. impediscono l'avvio della specifica attività comune finché il riscontro necessario non è acquisito.

10 Accessi e accreditamento

10.1 Sequenza obbligatoria

L'accesso ordinario richiede autorizzazione comunale alla Zona Rossa, verifiche di sicurezza a monte, accreditamento operativo e riscontro al varco. Il modello ZR indicato nelle fonti è la versione 2023-09-25. F02 indica la PEC protocollo@pec.comune.amatrice.rieti.it e F03 l'e-mail poliziamunicipale@comune.amatrice.rieti.it: all'adozione il Comune deve confermare il canale ufficiale; per gli atti formali si utilizza il protocollo secondo le istruzioni comunali.

Categoria	Riscontro prima dell'ingresso	Vincolo operativo
Affidataria ed esecutrice	Titolo, ITP, PSC/POS pertinenti, qualificazione, nominativi	Cantiere e attività accreditati
Subappaltatore o subaffidatario	Titolo e assenso ove dovuto, ITP, POS e verifiche art.97	Nessun ingresso operativo prima delle verifiche
Lavoratore distaccato	Soggetti, durata, mansione, organizzazione e sicurezza	Inserimento nell'impresa distaccataria
Autonomo	ITP, incarico, qualificazione ove dovuta, mezzi	Coordinamento e rispetto del PSC
Fornitore	Consegna, autista, targa, orario, referente	Mera fornitura distinta dalla posa
DL CSE e tecnici	Incarico, accreditamento e DPI	Di norma a piedi
Indagini con macchine	Qualificazione attività, documenti esecutore, coordinamento	Non basta l'accreditamento professionale
Proprietario	Autorizzazione e visita motivata, nulla osta DL/CSE	Fermo effettivo, accompagnamento continuo

10.2 Regole specifiche

Patente a crediti o titolo di esclusione/equivalente: il possesso e la validità sono verificati dai soggetti obbligati nei casi previsti dall'articolo 27 e dall'articolo 90. Non si richiedono patente e POS alla mera fornitura o alla sola prestazione intellettuale per il solo accesso. La classificazione dipende dall'attività effettivamente svolta.

I tecnici entrano normalmente a piedi con casco, calzature di sicurezza e alta visibilità, oltre ai DPI specifici. Il mezzo può accedere per scarico di strumenti non trasportabili a mano, previa comunicazione di targa, fascia oraria e punto di scarico; esce al termine. Le indagini con perforatrici o personale esecutivo seguono il regime operativo pertinente.

I proprietari accedono solo con richiesta motivata e autorizzazione nominativa, durante fermo effettivo delle lavorazioni, di norma il sabato o nella pausa pranzo, accompagnati dal DL o dal CSE dal varco all'immobile e ritorno. Sono vietati accessi autonomi, deviazioni, passaggi su ponteggi e aree interdette. Il sabato non costituisce di per sé una condizione sufficiente.

Le visite organizzate seguono F05: proposta di massimo 20 visitatori contemporanei, in sottogruppi fino a 10 con almeno un accompagnatore autorizzato ciascuno, da validare all'adozione. Sono necessari elenco, briefing, percorso, DPI, punto di raccolta e autorizzazioni specifiche per minori. L'U.C.C. riduce il numero o rinvia la visita se le condizioni non lo consentono. Nessuna visita durante montaggi critici, interferenze intense, emergenze o meteo avverso.

11 Varchi automatizzati e fase transitoria

11.1 Controllo prima della messa a regime

Fino alla comunicazione formale di attivazione, continuano le modalità di accesso U.C.C./Comune effettivamente disposte. La guardiania riscontra autorizzazione ZR, identità, impresa, elenco, targa e fascia oraria; in caso di anomalia sospende l'accesso ordinario e contatta il referente. Non acquisisce DVR, giudizi sanitari o interi fascicoli formativi e non effettua valutazioni tecnico-giuridiche al cancello.

11.2 Regime automatico

Si applicano i tre livelli di F04: titolo amministrativo ZR; abilitazione operativa riferita al cantiere; credenziale comunale attiva. Il Comune rilascia, abilita e disabilita badge e targhe. L'U.C.C. aggiorna gli elenchi operativi e segnala variazioni e sospensioni. L'apertura del cancello non costituisce prova della regolarità di un'attività non dichiarata.

Ogni persona usa il proprio badge; sono vietati prestito e ingresso in scia. Un ciclo di apertura consente il passaggio di un solo mezzo. La targa identifica il veicolo e non autorizza automaticamente i passeggeri, che devono essere nominativamente autorizzati e registrati secondo la procedura. L'eccezione documentale per il conducente già identificato nel modello ZR deve essere configurata dal Comune senza perdere la tracciabilità individuale.

I mezzi destinati al trasporto di personale effettuano il trasferimento autorizzato e non parcheggiano in Zona Rossa. Alla cessazione dei requisiti le credenziali sono disabilitate senza attendere la restituzione fisica. Lo smarrimento del badge deve essere comunicato subito.

11.3 Guasti ed emergenze

Badge o targa non riconosciuti e guasti ordinari non autorizzano l'uso del dispositivo manuale di emergenza. L'accesso ordinario rimane sospeso sino alla regolarizzazione o al ripristino secondo procedura comunale. In reale emergenza l'apertura protetta/frangibile consente accesso e uscita immediati dei soccorritori; l'evento viene comunicato a Comune e U.C.C. e successivamente registrato e ripristinato.

Prima dell'avvio devono essere provate apertura manuale, uscita sicura in assenza di energia, dispositivi antischiacciamento, segnaletica, credenziali temporanee e contatti del manutentore. L'esodo non deve dipendere dal possesso di un badge valido o dal funzionamento della rete dati. Nessuna regola contro gli accessi abusivi può impedire alle persone di abbandonare un'area pericolosa.

La cessazione della guardiania prevista da F04 riguarda soltanto la fase a regime. Deve essere verificato chi riceve le anomalie, raggiunge un varco e assiste i soccorritori nelle diverse fasce orarie; non è ammesso attribuire queste attività a un presidio umano che non esiste più.

I dati di accesso sono trattati dai soggetti autorizzati secondo GDPR, normativa nazionale e, ove applicabile, disciplina sui controlli a distanza. I log integrano ma non sostituiscono il registro presenze e la dislocazione del personale.

12 Organizzazione della viabilità e occupazioni

12.1 Regole di circolazione

La velocità massima interna prevista da F02 è 10 km/h, da ridurre ulteriormente in prossimità di pedoni, incroci, varchi, scarsa visibilità e fondo irregolare. Sulla viabilità ordinaria si rispettano anche i provvedimenti comunali e la segnaletica. Si evitano retromarce; quelle indispensabili e le manovre ristrette sono assistite da movieri delle imprese, formati e in posizione protetta, mai tra mezzo e ostacolo.

I percorsi pedonali sono separati fisicamente dove possibile. Nei tratti promiscui il transito avviene con arresto dei mezzi o regolazione che escluda la contemporanea esposizione. L'ingresso dai varchi prospicienti Corso Umberto I deve evitare invasione improvvisa della strada e accodamenti; la segnaletica e gli eventuali attraversamenti sono concordati con il Comune.

Sono vietati sosta non autorizzata, depositi e abbandono di attrezzature su vie comuni, uscite e raggi di svolta. Il cantiere che sporca o danneggia il percorso attiva pulizia e ripristino di competenza e segnala il pericolo; l'U.C.C. coordina la limitazione temporanea dei flussi.

12.2 Procedura per occupazioni e lavori interferenti

Prima di getti, scavi, reinterri, montaggi, autogrù, piattaforme e carichi ingombranti, impresa e CSE presentano la scheda IC-01 con geometria, durata, mezzi, personale, area esclusa, percorso pedonale e percorso soccorsi. L'U.C.C. confronta la richiesta con il programma comune; i CSE coinvolti concordano sfasamenti e condizioni di ripresa. Il Comune rilascia i provvedimenti necessari per suolo e traffico.

Le occupazioni ammissibili sono limitate alla fase e all'area autorizzate. Se non è possibile garantire separazione fisica efficace, si impone lo sfasamento temporale. Un'urgenza produttiva o una prenotazione precedente non legittimano un'interferenza pericolosa. Nessuna chiusura può essere fondata sulla sola promessa di spostare successivamente mezzi non prontamente rimovibili.

12.3 Recinzioni e ponteggi sul confine

F02 prescrive pannelli metallici provvisori di altezza 2,00 m, ancorati, segnalati e illuminati nei tratti esposti al traffico. L'impresa verifica stabilità al vento e assenza di sporgenze; i teli e le reti devono essere compatibili con i carichi sulla struttura.

Il limite di 0,60 m indicato da F02 per l'occupazione antistante con partenza ristretta è un vincolo logistico, non un'autorizzazione a modificare schemi di ponteggio. La soluzione deve rispettare autorizzazione ministeriale, progetto quando necessario e PiMUS; si prevedono parasassi e protezioni adeguate. Una rete non sostituisce una protezione dimensionata contro la caduta di oggetti.

I tratti di viabilità pubblica tracciati con linea magenta, non possono essere considerati aree residuali disponibili per depositi: costituiscono connessioni da preservare e verificare ai fini del soccorso.

Nelle barriere in pannelli metallici poste lungo il perimetro dei ponteggi dei fabbricati in costruzione, a delimitazione dei singoli cantieri prospicienti le vie pubbliche, devono essere predisposte uscite di esodo dalla specifica area di cantiere verso la medesima viabilità. Le uscite devono raccordarsi a percorsi esterni sicuri, senza immettere gli operatori direttamente in una corsia veicolare non protetta; il raccordo deve essere coordinato con l'U.C.C. e con la disciplina della circolazione vigente.

Per i varchi della recinzione esterna è da privilegiare, ove normativamente ammissibile e tecnicamente idonea all'esodo, l'anta a scorrimento orizzontale, facilmente e immediatamente apribile dall'interno. Tale preferenza non costituisce autorizzazione generalizzata: il CSP deve motivare nel PSC di appalto la soluzione e il relativo campo di applicazione, e il CSE ne verifica la concreta attuazione. Restano vietate le porte scorrevoli come porte di emergenza dei locali di cantiere ai sensi dell'Allegato XIII, sezione «Prescrizioni per i posti di lavoro nei cantieri», punto 1.3, del D.Lgs. 81/2008. Dove lo scorrimento non sia ammissibile o non garantisca l'esodo, si prevede un'uscita conforme, ad esempio arretrata rispetto al filo della recinzione, con apertura nel verso richiesto e spazio di manovra contenuto nell'area segregata.

Nessuna anta o pannello aperto deve invadere o ridurre la larghezza utile dei percorsi pedonali esterni, delle carreggiate o degli itinerari di soccorso. Le eventuali guide devono essere protette da detriti, non creare inciampo e disporre di sistemi contro deragliamento e caduta dell'anta. L'apertura deve essere possibile senza chiavi, utensili, smontaggio di pannelli o assistenza di altre persone, anche in assenza di alimentazione elettrica.

Durante le ore lavorative le aperture devono essere mantenute normalmente chiuse, salvo il tempo strettamente necessario al passaggio o all'emergenza, per conservare la segregazione del cantiere. «Chiuse» significa in posizione di chiusura, mai bloccate all'esodo: finché sono presenti persone nel cantiere, devono restare immediatamente e facilmente apribili dall'interno. Sono vietati lucchetti, legature, depositi o altri impedimenti che ne ostacolino l'utilizzo.

Il CSP individua nel PSC e nel layout del singolo appalto numero, posizione, dimensioni e percorsi delle uscite in relazione alle presenze e ai rischi; il CSE adegua le previsioni all'evoluzione dei lavori e coordina le interferenze con l'U.C.C. L'impresa realizza, segnala e mantiene efficienti i varchi; il preposto controlla prima dell'avvio giornaliero e dopo modifiche alle delimitazioni la libera percorribilità e la funzionalità dell'apertura. Le uscite devono essere riconoscibili con segnaletica di salvataggio conforme al Titolo V e all'Allegato XXV e illuminate ove necessario. I percorsi sono riportati nei piani di emergenza e comunicati agli addetti; su Corso Umberto I restano previsti soltanto gli attraversamenti in corrispondenza dei varchi 3 e 4, senza percorsi pedonali longitudinali.

Cantieri in Zona Rossa con accesso diretto dalla viabilità esterna

Per i cantieri ricadenti nel perimetro della Zona Rossa che, per ubicazione, accedono direttamente dalla viabilità esterna al centro storico senza attraversare i varchi del Super Cantiere, restano integralmente applicabili il PSC Generale, il Regolamento U.C.C. e le procedure operative e autorizzative per l'accesso alla Zona Rossa. L'accesso autonomo non esonera dall'autorizzazione comunale, dall'accreditamento U.C.C., dalla trasmissione e dall'aggiornamento degli elenchi di imprese, addetti e mezzi, dalla comunicazione delle presenze e dagli obblighi di coordinamento delle interferenze, secondo le rispettive procedure. [F02-F05]

L'unica esclusione riguarda il possesso del badge di apertura dei varchi da parte degli addetti che accedono e operano esclusivamente attraverso l'ingresso esterno del proprio cantiere. Essa non riguarda la tessera di riconoscimento né gli altri requisiti autorizzativi e documentali. Qualora un addetto debba accedere alle aree interne del Super Cantiere, deve utilizzare i varchi ufficiali e rispettare le ordinarie modalità di autorizzazione, identificazione e controllo, compreso il badge quando previsto dal regime di esercizio.

È tassativamente vietato utilizzare questi cantieri come passaggio da o verso il centro storico. Tutti i varchi, le aperture, i vani porta e i collegamenti attraverso ponteggi, impalcati o scale prospicienti la viabilità interna della Zona Rossa devono essere fisicamente sbarrati e resi inaccessibili in entrambe le direzioni, a ogni livello interessato. Le chiusure devono essere stabili, efficaci e mantenute per l'intera durata di tale configurazione; la sola segnaletica o un nastro delimitatore non sono sufficienti. È vietata la rimozione delle barriere per consentire transiti occasionali.

Per questa specifica configurazione, le uscite e i percorsi di esodo devono essere progettati verso la viabilità esterna e verso un luogo sicuro, senza utilizzare i collegamenti sbarrati verso la Zona Rossa interna. La prescrizione integra e specifica quella precedente sulle uscite delle recinzioni: non è consentito sbarrare un'uscita di emergenza necessaria senza avere prima predisposto e verificato una soluzione alternativa sicura. Se l'esodo verso l'esterno non è garantibile, la configurazione non può essere attivata e le lavorazioni interessate non possono iniziare.

Il CSP rappresenta nel PSC e nel layout l'ingresso esterno, le separazioni verso la Zona Rossa, le vie di esodo e il punto di raccolta; il CSE verifica l'attuazione e gli adeguamenti connessi alle fasi di lavoro e trasmette gli aggiornamenti all'U.C.C. per il raccordo organizzativo. L'impresa realizza e mantiene gli sbarramenti; il preposto ne controlla giornalmente l'integrità, impedisce i transiti vietati e segnala subito le anomalie al CSE e all'U.C.C. Le condizioni di accesso esclusivamente esterno e di esenzione dal badge devono risultare dalla documentazione del cantiere condivisa con U.C.C. e Comune, ferme le rispettive competenze autorizzative.

13 Itinerari dei mezzi di soccorso

13.1 Base cartografica e criteri di lettura

Gli itinerari seguenti sono ricavati dai tracciati magenta di F01, riprodotti nell'Allegato E. I codici N e S sono introdotti dal PSCG per facilitarne la comunicazione; non sostituiscono la numerazione reale dei varchi. L'indicazione del percorso non certifica la sua transitabilità per ogni mezzo: prima dell'assegnazione operativa occorre il verbale EM-01V del capitolo 14.

Codice	Varco e successione dei tratti rappresentati	Funzione
N1	Varco 1 → Via Francesco Grifoni → Via dei Bastioni → collegamento orientale → Varco 5	Collegamento periferico del comparto nord
N2	Varco 1 → raccordo Via Porta Castello/Via della Marina → Via Cola → Via Luigi Spinosi → collegamento orientale → Varco 5	Distribuzione interna nord, presso Filotesio e San Giovanni
N3	Corso Umberto I → Varco 3 → Via Roma → innesto sul sistema Via Cola/Via Luigi Spinosi	Accesso centrale al comparto nord
S1	Corso Umberto I lato occidentale → Varco 2 → Via Antonio Nibbi → Via Nicola Rosei → Via dei Tiratori → Varco 6	Collegamento principale nel comparto sud
S2	Corso Umberto I → Varco 4 → Via Roma → incroci con Via Antonio Nibbi/Via Nicola Rosei e Via Pier Silvestro Leopardi	Accesso centrale sud presso il Municipio e cantieri su Via Roma
S3	Varco 6 → Via dei Tiratori → Via Pier Silvestro Leopardi → Via Roma	Collegamento orientale e alternativa di distribuzione sud
S4	Dal sistema Via Antonio Nibbi → Via Madonna della Porta → ramo Via del Teatro Vecchio	Diramazione sud occidentale; limitazione pesanti da verificare

13.2 Scelta del varco per settore

Per il comparto nord occidentale la prima opzione documentale è il Varco 1, con alternative dai Varchi 3 o 5 soltanto lungo connessioni accertate. Per il nord orientale si considera il Varco 5, con accesso centrale dal Varco 3. Per il sud occidentale si considera il Varco 2; per il settore centrale sud il Varco 4; per il sud orientale il Varco 6. L'assegnazione definitiva per ciascun cantiere deve essere registrata nella scheda EM-01V, tenendo conto dell'evento e del mezzo inviato.

I Varchi 3 e 4 sono contrapposti sui lati di Corso Umberto I e non costituiscono un attraversamento protetto automaticamente disponibile. I Varchi 5 e 6 servono i due comparti all'estremità orientale, in direzione Campotosto. Il collegamento dalla direttrice Salaria è rappresentato sul lato occidentale. Non si impartiscono istruzioni di contromano senza gestione della circolazione da parte dei soggetti competenti.

Il ramo Via Madonna della Porta presenta in F01 un'indicazione di divieto ai mezzi pesanti oltre 3,5 t: non viene assunto come itinerario ordinario di un'autopompa pesante. L'ingresso carrabile del cantiere 46, separatamente indicato, non è assunto come settimo varco generale. PASS, elisuperficie e collegamenti ospedalieri sono trattati nel capitolo 27 e nell'Allegato F.

14 Verifica dei percorsi e gestione delle chiusure

14.1 Verifica tecnica prima dell'impiego

Per ogni itinerario devono essere misurati larghezza minima effettiva, altezza libera, raggi di curva, pendenza, possibilità di incrocio/accostamento e inversione, capacità portante di fondo, solette, cunicoli, chiusini, rampe e coperture provvisorie. Vanno censiti linee aeree, ponteggi, gru, fronti instabili, scavi, cancelli e strettoie, oltre ai tempi e alle modalità di apertura.

Il Codice di prevenzione incendi riporta, per gli accessi ai mezzi di soccorso cui la relativa previsione si applica, larghezza 3,50 m, altezza 4,00 m, raggio di volta 13,00 m, pendenza non superiore al 10% e resistenza al carico di almeno 20 t con la ripartizione indicata dalla regola tecnica. Sono parametri tecnici di confronto, da applicare nel pertinente campo normativo e verificare rispetto ai mezzi effettivi; non una certificazione generalizzata del centro storico. [N09]

La misura di 2,80 m di F02 non costituisce, da sola, una deroga autorizzata. Prima di assumere un tratto ristretto come via di soccorso occorrono rilievo, individuazione del mezzo compatibile, riscontro tecnico con Comune e servizi di soccorso e gli eventuali procedimenti previsti. In mancanza, quel tratto non può essere dichiarato disponibile per il mezzo incompatibile; si deve definire un'alternativa effettiva e una strategia di intervento praticabile.

Analogo criterio vale per i 0,90 m pedonali: il dimensionamento dell'esodo dipende da affollamento, lunghezze, ostacoli, accessibilità e configurazione. Non si assegna un punto di raccolta finché capacità, percorso e distanza dai rischi non sono verificati. Il divieto 3,5 t non viene superato dal presente piano né dalla sola qualifica di mezzo di soccorso in assenza di verifica strutturale.

14.2 Controllo quotidiano e variazioni

Prima del primo accesso operativo, gli addetti U.C.C. riscontrano i percorsi comuni; ciascun preposto controlla il raccordo al proprio cantiere. Si annotano restringimenti, fango, buche, neve, linee abbassate, stabilizzatori e depositi. Le anomalie che compromettono il soccorso impediscono l'avvio delle attività interessate finché non viene ripristinata la condizione necessaria.

Una chiusura programmata è ammessa solo dopo verifica dell'itinerario alternativo e comunicazione dei nuovi varchi, percorsi e limitazioni a tutti i referenti coinvolti. Si usa EM-04 indicando inizio, termine, motivo, responsabile del ripristino e riscontro dei destinatari. L'eventuale liberazione immediata deve essere materialmente possibile, con personale e mezzi disponibili e tempi verificati; non è soluzione sufficiente per uno scavo aperto o una gru in montaggio.

In blocco imprevisto: segnalazione immediata; interdizione del tratto; arresto dei flussi interferenti; scelta di alternativa verificata; informazione ai cantieri e, in emergenza, al 112. Se nessuna alternativa garantisce la risposta necessaria, si sospendono le lavorazioni esposte e si ripristina la capacità di soccorso. La riapertura è comunicata solo dopo controllo del tratto e del varco.

15 Servizi igienico assistenziali e logistica comune

15.1 Programmazione e dimensionamento

L'Accordo richiede all'U.C.C. prescrizioni sui servizi unificati, eventuali locali di refezione, primo soccorso e stoccaggi. La previsione di un'area logistica in F01 non prova che tutti i servizi siano installati e disponibili. Sino all'effettiva attivazione di un servizio comune adeguato, ciascun datore di lavoro deve garantire le dotazioni dovute al proprio personale. [F06, art.4; Allegato XIII]

Si censiscono lavoratori serviti per turno, dotazioni, distanza e percorso di accesso, gestore, orari, pulizia, rifornimenti e manutenzione. Per i servizi condivisi il numero di utenti non è quello di una sola impresa. Come base dell'Allegato XIII: almeno un lavabo ogni 5 lavoratori, un gabinetto ogni 10 e una doccia ogni 10; i rapporti vanno soddisfatti con arrotondamento all'intero superiore e con le ulteriori condizioni igieniche applicabili.

Gli spogliatoi devono proteggere dalle intemperie, consentire custodia degli indumenti, essere aerati e riscaldati nella stagione fredda. I locali di refezione devono essere igienici, con sedili e tavoli, attrezzature per conservare e riscaldare il cibo e acqua potabile. Non si consumano pasti in aree operative o presso sostanze pericolose. Le convenzioni esterne eventualmente utilizzate devono essere ammissibili, documentate e conosciute dai lavoratori.

15.2 Assegnazione e uso comune

Risorsa	Condizione per l'uso	Responsabile da formalizzare
WC lavabi docce	Capacità sufficiente, acqua e pulizia	Gestore del servizio; verifica datori di lavoro
Refezione e spogliatoi	Capienza e turni compatibili, accesso sicuro	Gestore e imprese utilizzatrici
Deposito comune	Settore assegnato, carichi e stabilità verificati	Impresa assegnataria
Impianto elettrico comune	Conformità, protezioni, manutenzione e accessi	Gestore/impresa incaricata
Illuminazione dei varchi	Efficacia senza abbagliamento, manutenzione	Ente e manutentore incaricato
DAE e presidi sanitari	Ubicazione accessibile, controlli e referente	Comune secondo Accordo

Per ogni risorsa condivisa un verbale stabilisce consegna, utenti, vincoli, manutentore, controllo e restituzione. Non si presume che un servizio destinato al personale U.C.C. sia automaticamente disponibile per tutte le imprese. Non si effettuano allacci abusivi né modifiche ai quadri comuni.

15.3 Depositi e impianti

Le aree di stoccaggio vengono assegnate con planimetria, durata, accesso, tipologie di materiali, carichi e distanze da scavi e vie di soccorso. Bombole e liquidi infiammabili richiedono collocazione e gestione specifiche; rifiuti e materiali riutilizzabili sono distinti. Il deposito non può trasformarsi in occupazione permanente non autorizzata.

Per impianti elettrici, terra e protezione contro le scariche atmosferiche devono essere disponibili progetto/documentazione pertinente, dichiarazioni e verifiche dovute. I gestori individuano il sezionamento in emergenza. Un'interruzione programmata deve considerare varchi, illuminazione, comunicazioni e attrezzature dei cantieri serviti.

16 Gru a torre e apparecchi di sollevamento

16.1 Documentazione e autorizzazione logistica

Prima di installazione, montaggio, smontaggio o variazione, il CSE trasmette all'U.C.C. posizione reale prevista, riferimenti topografici, quota di appoggio, altezza sotto gancio e quote degli elementi, braccio e controbraccio, ingombri, aree sorvolate, modello, diagrammi operativi, istruzioni di fuori servizio, limiti meteo, impresa montatrice, mezzi ausiliari e area di esclusione. L'U.C.C. verifica la compatibilità delle localizzazioni nelle aree comuni ai sensi dell'Accordo; restano necessari gli altri titoli e controlli.

F01 mostra raggi sovrapposti e, in un caso, l'annotazione "GRU DA VERIFICARE". I dati della tavola devono essere confrontati con rilievo e configurazione effettiva. Non sono sufficienti i cerchi in pianta: occorre un confronto tridimensionale di bracci, controbracci, torri, funi, ganci e carichi, tenendo conto delle deformazioni e del movimento. La quota sommitale non va confusa con l'altezza sotto gancio.

16.2 Piano delle gru interferenti

I CSE e le imprese interessate redigono una procedura con planimetria e profili, distanze di sicurezza motivate, aree vietate al sorvolo, precedenze, sequenze, limiti di rotazione/traslazione, eventuali anticollisione, comunicazioni e responsabili. Se la separazione geometrica e le misure tecniche non garantiscono la sicurezza, una sola gru opera per volta nella zona comune.

Lo sfasamento dei sollevamenti non risolve, da solo, collisioni possibili tra gru fuori servizio e in libera rotazione. Anche tale assetto deve essere verificato secondo i fabbricanti; è vietato imporre blocchi o ancoraggi impropri per correggere una collocazione incompatibile. Nessun carico transita sopra strada aperta o lavoratori di altro cantiere senza interdizione e procedura specifica.

La procedura deve comprendere le gru esterne al perimetro se interferenti. Qualsiasi modifica di quota, braccio, ubicazione o altezza degli edifici impone nuova verifica prima dell'impiego; l'assenza di obiezioni non vale come assenso alla modifica.

16.3 Montaggio smontaggio e controlli

L'area di esclusione viene definita prima della consegna dei componenti e comprende la possibile caduta e rotazione degli elementi. I CSE limitrofi sospendono o spostano le attività esposte e i preposti ne impediscono l'accesso. Le chiusure stradali sono coordinate con Comune e U.C.C. preservando una risposta di soccorso effettiva.

Imprese e datori di lavoro assicurano idoneità degli operatori, manutenzione, controlli e verifiche ex articolo 71, corretta installazione e stabilità degli appoggi. Il CSE verifica il coordinamento; l'U.C.C. controlla il rispetto delle condizioni comuni. Si arrestano le manovre in perdita di comunicazione, guasto dei dispositivi, vento oltre i limiti, ingresso di persone o sopravvenuta interferenza. La ripresa richiede riscontro tecnico e comunicazione a tutti i cantieri coinvolti.

17 Getti di calcestruzzo e forniture

17.1 Programmazione

Ogni consegna è comunicata almeno 3 giorni prima, secondo il raccordo del capitolo 3. Per il getto si trasmettono cantiere, data e finestra, volume e durata prevista, numero di autobetoniere, targhe/flotta, pompa o autobetonpompa, percorso, area di attesa esterna autorizzata, stazionamento e ingombro degli stabilizzatori, preposto e addetto alle manovre. L'U.C.C. assegna una finestra compatibile con altri cantieri e servizi.

Il CSE e l'impresa verificano appoggi e distanza dagli scavi, portata di solette e sottoservizi, linee elettriche, rotazione del braccio, passaggio dei pedoni e accesso dei soccorsi. Gli stabilizzatori devono rimanere nell'area verificata e autorizzata; non si appoggiano su chiusini, riporti o coperture la cui resistenza non sia dimostrata.

17.2 Sequenza esecutiva

1. Il preposto verifica condizioni, delimitazioni, assistenza alle manovre e comunicazioni con i cantieri interferenti.

2. La pompa accede nella finestra assegnata, viene posizionata e stabilizzata secondo il fabbricante; l'area pericolosa è interdetta.

3. Le autobetoniere entrano in successione su chiamata del referente; nessuna coda occupa i corridoi comuni o Corso Umberto I.

4. Le manovre sono assistite; nessuno permane fra mezzi, presso gli stabilizzatori o in zone esposte al braccio e alle tubazioni in pressione.

5. A scarico terminato il mezzo esce. A fine getto l'impresa rimuove gli ingombri, pulisce e verifica il percorso; comunica il rilascio dell'area prima della ripresa delle attività sospese.

17.3 Mera fornitura e posa

Si applicano lo scambio di informazioni e le procedure della circolare del Ministero del Lavoro 10 febbraio 2011, richiamata in F03 e nella raccolta INL. La mera consegna, compresa la manovra del braccio della pompa secondo le condizioni descritte dalla procedura, si distingue dall'effettiva partecipazione alla posa. Quando il fornitore manovra il terminale di getto, la benna o il secchione partecipando alla posa, l'attività va ricondotta al regime dell'impresa esecutrice, con POS e ulteriori adempimenti dovuti. Il ruolo viene stabilito prima dell'ingresso, non durante il getto.

17.4 Residui e lavaggi

È vietato scaricare a terra calcestruzzo o boiacche e lavare mezzi, canalette, pompe e tubazioni su viabilità, aree comuni o aree non attrezzate. È vietato immettere reflui e residui in suolo, scavi, caditoie, fognature o pozzetti. Un'eventuale area di lavaggio richiede impermeabilizzazione, contenimento, gestione dei reflui e autorizzazioni pertinenti; l'U.C.C. verifica solo la compatibilità logistica.

In assenza di area idonea e autorizzata, residui e acque rimangono nei sistemi di contenimento e sono gestiti dal produttore/detentore secondo normativa. In sversamento: arresto dell'operazione, contenimento senza dilavamento, avviso a preposto, CSE e U.C.C., raccolta e ripristino. La pulizia con getti d'acqua che trascinano il materiale nei sottoservizi è vietata.

18 Scavi sottoservizi e reti provvisorie

18.1 Preparazione e interferenze

Prima di uno scavo devono essere acquisiti tracciati aggiornati, informazioni dai gestori, localizzazioni strumentali e saggi ove necessari. Il disegno dei sottoservizi non dimostra l'esatta posizione o lo stato di disalimentazione. Il gestore individua reti in esercizio, fuori servizio e provvisorie, modalità di sezionamento, rischi e referenti.

DL, progettisti e impresa definiscono sostegno degli scavi, sequenza, distanza dai carichi, stabilità dei fronti e degli edifici limitrofi, gestione delle acque e coperture. Il CSE coordina con transiti, gru, depositi e cantieri confinanti; l'U.C.C. verifica gli effetti sulla rete comune. L'eventuale bonifica bellica pregressa va correlata all'area e profondità effettivamente coperte; il CSP valuta il rischio di ordigni ai sensi dell'articolo 91, comma 2-bis, senza presumere che tutto il centro storico sia bonificato.

18.2 Apertura e chiusura di tratti stradali

Gli scavi in Via Roma, Corso Umberto I e nelle strade trasversali devono essere suddivisi in tratte compatibili con il soccorso e con gli accessi ai cantieri. È vietata l'apertura contemporanea di tratti che eliminino entrambe le connessioni utili a un comparto senza una soluzione di emergenza effettivamente predisposta.

Le coperture provvisorie carrabili richiedono calcolo o documentazione di portata e vincoli di posa; le lamiere appoggiate senza verifica non costituiscono ripristino della viabilità. Chiuse, parapetti e passerelle devono essere fissati, segnalati e mantenuti. A fine turno si verifica la protezione del tratto e si comunica la configurazione lasciata in opera.

18.3 Reti elettriche e telecomunicazioni

Le linee provvisorie consentite dall'ordinanza speciale 169/2026 devono essere comunicate preventivamente al Comune dal gestore con ragioni, durata e modalità di rimozione. La temporaneità urbanistica non riduce gli obblighi di sicurezza. Ogni nuova linea aerea richiede aggiornamento di sagome libere, interferenze con gru, autogrù, pompe e mezzi ribaltabili; si applicano gli articoli 83 e 117 e le distanze pertinenti dell'Allegato IX, in relazione alla tensione e alle protezioni.

Prima di un distacco si informano tutti gli utenti interessati, inclusi varchi, illuminazione, comunicazioni e presidi. La riattivazione è comunicata solo dal soggetto competente; nessuno presume una linea sicura perché apparentemente inattiva.

18.4 Cunicoli e ambienti con accesso limitato

L'accesso a cunicoli, pozzetti e reti richiede valutazione specifica di atmosfera, ventilazione, allagamento, energia, accesso e recupero. Quando ricorrono i presupposti di ambiente sospetto di inquinamento o confinato si applicano la disciplina specifica e il D.P.R. 177/2011. Non si entra sulla base del solo badge ZR; occorrono procedura, personale qualificato, sorveglianza esterna, misure e recupero predisposto. È vietato il soccorso improvvisato mediante ingresso di colleghi non protetti.

19 Opere edili e rischi trasmessi alle aree comuni

19.1 Demolizioni strutture e fabbricati identitari

Per demolizioni, rimozioni e ricostruzioni adiacenti alle strade, il PSC di appalto deve correlare sequenza strutturale, opere provvisionali, zone di possibile caduta e transiti. Il piano delle demolizioni e le verifiche strutturali spettano ai soggetti competenti; il CSE coordina l'area esposta e l'U.C.C. programma le limitazioni comuni. Non si mantiene aperto un passaggio soltanto perché esterno alla recinzione del singolo cantiere se ricade nella zona di rischio.

Per il Municipio e i complessi religiosi, montaggi, consolidamenti, elementi lapidei, ponteggi e sollevamenti possono incidere su più assi contemporaneamente. Prima delle fasi critiche DL e CSE comunicano ingombri, peso e modalità di movimentazione, durata e cantieri esposti. Le esigenze di tutela del bene culturale sono integrate con la sicurezza, senza introdurre scorciatoie operative o attribuire all'U.C.C. competenze autorizzative della Soprintendenza.

19.2 Lavori in quota e caduta di materiali

Si privilegiano protezioni collettive e percorsi esterni alla proiezione delle lavorazioni. Il montaggio e lo smontaggio di ponteggi, parapetti e protezioni devono essere coordinati con le altre imprese. Utensili, materiali e rifiuti non possono essere lanciati o depositati su bordi esposti. Il passaggio sotto aree operative richiede una protezione adeguatamente progettata, altrimenti viene interdetto.

Eventuali sistemi anticaduta individuali sono definiti nei piani di competenza, compreso il recupero del lavoratore. Il piano comune di soccorso non sostituisce la procedura specifica di recupero in quota.

19.3 Polveri rumore e agenti chimici

Le imprese contengono alla fonte polveri e proiezioni, coprono i trasporti quando necessario e puliscono gli accessi. Tagli, demolizioni e lavorazioni rumorose devono essere coordinati per non compromettere visibilità, comunicazioni e attività dei cantieri vicini. Le valutazioni di esposizione, compresa la silice ove pertinente, competono ai datori di lavoro; l'U.C.C. coordina gli effetti esterni.

Per polvere diffusa sulla viabilità comune si segue F05: segnalazione al RUP, attivazione di ditta incaricata dall'Ente e programmazione delle interferenze da parte U.C.C. Spazzamento aspirante o bagnatura controllata non devono creare fango, gelo, scivolosità o scarichi incontrollati. Se la visibilità è insufficiente si fermano i movimenti incompatibili.

Sostanze pericolose e sospetti materiali contenenti amianto richiedono identificazione e procedure specifiche prima della manipolazione. I rifiuti sono raccolti in aree assegnate, evitando commistione, sversamenti e ostruzione dei percorsi.

19.4 Condizioni meteorologiche

Vento, temporali, gelo, neve, pioggia intensa e caldo richiedono misure nei POS e adattamento dei turni. Per gru e pompe prevalgono i limiti del fabbricante; l'U.C.C. può limitare l'uso delle aree comuni quando le condizioni compromettono il coordinamento. Dopo eventi rilevanti si verificano recinzioni, reti, appoggi, scavi e transiti prima della riapertura.

19.5 Scavi per fabbricati a confine con la viabilità pubblica

Il presente PSC Generale prescrive, quale condizione vincolante di progetto e di esecuzione, che gli scavi per fabbricati a confine con le strade pubbliche siano concepiti e organizzati garantendo obbligatoriamente, in ogni fase, la percorribilità veicolare e pedonale in sicurezza, compreso il transito dei mezzi pesanti e di soccorso. Le soluzioni devono mantenere stabili e funzionali carreggiata, margini e passaggi protetti; la sola recinzione dello scavo non soddisfa tale requisito.

I progettisti, ciascuno per la propria specializzazione, definiscono sulla base delle indagini il modello geotecnico, la geometria dello scavo, le opere di sostegno e la sequenza costruttiva. Verificano stabilità locale e globale, resistenza, deformazioni e cedimenti, considerando strada, sottoservizi e costruzioni adiacenti, falda e drenaggi. Le verifiche devono coprire anche le fasi provvisorie, l'installazione e la rimozione dei sostegni, con sezioni che dimostrino la conservazione degli spazi di transito sicuri.

Qualora siano previsti micropali, paratie di palancole o altri sostegni, il progettista strutturale/geotecnico deve dimensionare e verificare l'intero sistema, compresi collegamenti, tiranti e puntoni, anche per i sovraccarichi aggiuntivi prodotti da camion, autobotti, autobetoniere e altri mezzi effettivamente ammessi. Devono essere esplicitati carichi per asse e ruota, masse, posizione e distanza dal ciglio, possibili contemporaneità e, ove pertinenti, effetti dinamici, frenatura e vibrazioni, nonché carichi di gru, pompe e stabilizzatori. Non è sufficiente una verifica riferita al solo terreno o a un generico traffico leggero; eventuali limiti di esercizio devono essere compatibili con il transito richiesto e concretamente controllabili.

Il CSP integra le scelte progettuali nel PSC di appalto: fasi, interferenze, separazione e protezione dei percorsi, distanze operative, accessi, segnaletica, controlli, emergenze e costi della sicurezza pertinenti. La funzione di CSP non comporta, di per sé, l'assunzione del calcolo strutturale. Prima dello scavo devono essere disponibili elaborati e calcoli sottoscritti, sequenza esecutiva, quadro dei carichi ammessi e piano di controllo con soglie di attenzione/arresto definite dal progettista.

La DL verifica l'esecuzione rispetto al progetto; il CSE coordina e verifica l'attuazione delle misure del PSC, aggiornandolo quando necessario. L'impresa recepisce le modalità nel POS, realizza e mantiene i presidi e assicura i controlli operativi tramite il preposto. L'U.C.C. coordina le interferenze comuni e acquisisce le informazioni sui transiti, senza sostituire progettisti, DL o CSE nelle rispettive responsabilità.

In assenza di una soluzione verificata che garantisca la percorribilità sicura, lo scavo non può iniziare e deve essere riprogettato. In caso di pericolo sopravvenuto si arrestano le attività e si protegge o interdice l'area esposta, informando immediatamente CSE, DL e U.C.C.: l'obbligo di continuità non autorizza transiti pericolosi. La ripresa richiede il ripristino delle condizioni di sicurezza verificate.

Riferimenti: D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., artt. 91, 92, 100, 118–120 e Allegato XV; D.M. 17 gennaio 2018 (NTC), cap. 6 e § 6.5.2.1, nel testo applicabile. Prescrizioni da coordinare con le procedure U.C.C. sugli accessi e sulle emergenze.

19.6 Studio preliminare obbligatorio della logistica di cantiere

Considerati gli spazi ristretti del centro storico e la mancanza di aree di deposito immediatamente prossime ai fabbricati, i tecnici incaricati devono predisporre, già in fase di progettazione e prima dell'avvio delle lavorazioni, uno studio preliminare della logistica. Il progettista definisce la fattibilità spaziale e costruttiva; il CSP valuta interferenze e misure organizzative e le integra nel PSC. Lo studio non può essere rinviato integralmente alle scelte dell'impresa durante l'esecuzione.

Lo studio deve comprendere una relazione e un layout quotato per fasi, con recinzioni, scavi e sostegni, ingombri dei mezzi e raggi di manovra, varchi, percorsi veicolari e pedonali protetti, accessi ai cantieri confinanti, passaggi dei soccorsi e interferenze con sottoservizi e linee aeree. Devono essere dimostrate la compatibilità degli spazi residui con i transiti e la fattibilità delle operazioni anche durante le fasi di maggiore occupazione.

Per ciascuna fase vanno individuati quantitativi e pesi dei materiali, frequenza delle consegne, mezzi utilizzabili, punti e durata degli scarichi, attrezzature di sollevamento e zone degli stabilizzatori. Devono essere valutati portanza dei piani di appoggio, carichi trasmessi e interferenze con gli scavi. Si applica il divieto di depositi presso il ciglio previsto dall'art. 120 del D.Lgs. 81/2008; quando necessari per le condizioni del lavoro, devono essere previste le necessarie puntellature e verificate le relative condizioni di carico.

In mancanza di deposito interno sufficiente, lo studio individua aree esterne effettivamente disponibili e legittimamente utilizzabili, modalità di approvvigionamento per piccoli lotti e consegne sincronizzate con l'impiego. Devono essere definite prenotazione delle forniture secondo le procedure U.C.C., eventuali aree esterne di attesa, scarico e immediata uscita, evitando code, soste e accumuli sulle strade pubbliche. Nessuna area comune può essere considerata deposito disponibile senza il relativo titolo e il coordinamento delle interferenze.

Il layout comprende inoltre deposito temporaneo dei rifiuti, evacuazione delle terre e dei materiali di risulta, pulizia degli accessi, servizi e apprestamenti, illuminazione e separazione delle movimentazioni dagli addetti. Restano ferme le destinazioni dei varchi 1, 2, 5 e 6 prevalentemente ai mezzi pesanti e dei varchi 3 e 4 alle autovetture per il solo trasporto di materiali e attrezzature, nonché il limite interno di 10 km/h. Su Corso Umberto sono previsti esclusivamente gli attraversamenti in corrispondenza dei varchi 3 e 4, senza percorsi pedonali longitudinali.

Prima dell'avvio l'impresa sviluppa l'organizzazione esecutiva nel POS, coerentemente con progetto, PSC e studio logistico; DL e CSE effettuano le verifiche di rispettiva competenza. CSE e tecnici incaricati trasmettono all'U.C.C., secondo le procedure vigenti, layout, fasi, esigenze di accesso e occupazione, carichi e interferenze, per il coordinamento con gli altri cantieri. L'U.C.C. non sostituisce i titoli dell'Ente competente né approva i calcoli strutturali. Ogni modifica che incida su spazi, carichi o transiti richiede la preventiva rivalutazione tecnica, l'aggiornamento dei documenti interessati e il coordinamento prima della sua attuazione.

20 Cronoprogramma e sfasamenti

20.1 Programma generale e pianificazione operativa

L'USR rende disponibili i cronoprogrammi della ricostruzione pubblica e privata previsti dall'Accordo. Ogni DL/CSE trasmette data effettiva o prevista di avvio, fine, fasi critiche, imprese, uomini-giorno, picco di addetti, consegne e occupazioni. L'U.C.C. costruisce il programma delle interferenze per tratto stradale, comparto e risorsa comune, collegato ai singoli cronoprogrammi.

Il censimento F09 non contiene durate né uomini-giorno. La presente revisione stabilisce pertanto sequenze e dipendenze, senza assegnare date fittizie ai lavori. Il programma datato dell'Allegato D deve essere completato prima dell'emissione operativa. Gli uomini-giorno sono la somma delle giornate lavorative previste, evitando doppi conteggi del medesimo lavoratore nel riepilogo generale; i picchi contemporanei servono a dimensionare servizi ed emergenza.

Come regola organizzativa introdotta dal PSCG, entro il giovedì i referenti trasmettono il programma della settimana successiva; l'U.C.C. consolida entro il venerdì il calendario, salva diversa cadenza formalizzata. Le lavorazioni con interferenze rilevanti sono esaminate in riunione preventiva. Il preavviso di 3 giorni per le forniture resta comunque da rispettare.

20.2 Dipendenze inderogabili

Fase	Condizione preliminare	Incompatibilità da eliminare
Apertura cantiere	Documenti, delimitazioni, servizi, esodo	Accessi non accreditati e percorsi non definiti
Scavo su strada	Reti localizzate, sostegni e alternativa soccorsi	Chiusura contemporanea dell'alternativa
Montaggio gru	Area di esclusione e piano gru condiviso	Presenza di altre maestranze nell'area esposta
Getto	Appoggi e percorso verificati, slot assegnato	Reinterro o consegna sullo stesso passaggio
Ponteggi e facciate	Protezione o interdizione dei transiti	Pubblico sotto lavorazioni non protette
Allaccio e distacco reti	Comunicazione gestore e utenti	Messa fuori servizio di presidi senza alternativa
Smobilizzo	Ripristino dei percorsi e risorse sostitutive	Rimozione di protezioni ancora utilizzate da altri

20.3 Gestione della contemporaneità

Su Via Roma, ad esempio, un reinterro con escavatore e il transito delle autobetoniere di altro cantiere richiedono separazione spaziale effettiva oppure sospensione temporanea del reinterro, arretramento di mezzi e maestranze e consegna del corridoio. Si tratta di una regola applicativa, non dell'autorizzazione a uno specifico getto o a una data non presente nel calendario.

Nel verbale i CSE indicano lavorazione prioritaria e sospesa, orari, limiti fisici, preposti, movieri, comunicazioni e riscontro finale. Il preposto ricevente conferma l'area libera; quello cedente conferma l'arresto e l'allontanamento. Alla fine si verifica il ripristino prima di comunicare la ripresa. In ritardo di programma si riprogramma: non si sovrappongono automaticamente le fasi successive.

21 Gestione comune delle emergenze

21.1 Allarme e coordinamento

Chi rileva un'emergenza con rischio immediato chiama direttamente il NUE 112, senza attendere autorizzazione U.C.C., e informa contestualmente o subito dopo il preposto e il reperibile comune. Indica "Super Cantiere Centro Storico di Amatrice", ID, via, posizione, tipo di evento, persone coinvolte, rischi ulteriori, varco consigliato e telefono di richiamo. Segue le istruzioni dell'operatore e invia, se possibile in sicurezza, un incaricato al varco. [F05]

Il datore di lavoro e i preposti attivano l'organizzazione di emergenza del cantiere. L'U.C.C. coordina gli effetti sulle aree comuni: riserva il varco, arresta i flussi interferenti, diffonde l'allarme e raccoglie le informazioni dei cantieri. I soccorritori dirigono le operazioni di propria competenza; l'U.C.C. non impartisce istruzioni sanitarie o tecniche di salvataggio riservate a personale specializzato.

21.2 Diffusione simultanea

EM-02 contiene almeno due recapiti per cantiere, con CSE, preposto/referente presente e sostituto. Il canale primario è la messaggistica/SMS comune, con chiamata telefonica di riserva a cascata. Il destinatario conferma "RICEVUTO - CANTIERE ID …"; in assenza di risposta l'U.C.C. contatta il numero alternativo. Il sistema va provato prima dell'adozione e a ogni modifica rilevante.

Messaggio	Contenuto e comportamento
PREALLARME	Evento e area; fermare le attività a rischio indicate e attendere istruzioni
STOP ATTIVITÀ	Arresto controllato delle lavorazioni e dei movimenti interferenti, senza creare nuovi pericoli
EVACUAZIONE	Area, percorso sicuro, punto di raccolta assegnato e varco riservato ai soccorsi
APPELLO	ID, attesi, presenti, feriti, mancanti e ultima posizione nota
FINE EMERGENZA	Comunicazione UCC dopo riscontro dei soggetti competenti; ripresa locale subordinata alle verifiche

21.3 Presidi e servizi esterni

L'Ufficio U.C.C./DAE è indicato in F01 nel comparto orientale. L'accessibilità del DAE, il referente, le scadenze e lo stato funzionale devono essere verificati dal Comune; la sua presenza non sostituisce le dotazioni di primo soccorso dovute dai datori di lavoro. Gli estintori, le cassette e i pacchetti di medicazione sono dimensionati nei piani competenti e nei servizi comuni formalmente costituiti.

I contatti locali stampati sulla planimetria non sostituiscono il 112. La rubrica EM-02 deve essere verificata con gli enti e disponibile anche offline. Le coordinate riportate in F01 per U.C.C./DAE, longitudine 13,290 e latitudine 42,628, sono arrotondate e prive di indicazione del sistema: non sono coordinate operative sufficienti per localizzare varchi o feriti. Si acquisiscono coordinate verificate dei sei varchi e dei punti di incontro.

Ogni turno deve disporre dei propri addetti alle emergenze e del raccordo comune. L'assenza del reperibile U.C.C. non ritarda la chiamata al 112 né l'esecuzione delle misure locali immediate. Il PASS è indicato dalla ASL a Villa San Cipriano, ex scuola Trentino; percorsi e distanze sono riportati nel capitolo 27.

22 Presenze esodo ed eventi specifici

22.1 Presenze e appello

Prima di ogni giornata o turno il preposto invia “PRESENZE APERTURA” con ID, imprese, numero di persone, distribuzione per area/piano, referente, addetti primo soccorso e antincendio. Il registro nominativo rimane aggiornato nel cantiere e immediatamente disponibile. Squadre che entrano/escono o cambiano zona determinano “AGGIORNAMENTO PRESENZE”; alla chiusura si invia “CANTIERE CHIUSO - PRESENTI 0”. [F05, §2.2]

All’allarme l’U.C.C. registra il quadro disponibile all’ora dell’evento. Ogni referente esegue l’appello fisico e comunica attesi, presenti, feriti e mancanti; “tutti presenti” è ammesso solo dopo quadratura. Per i dispersi si forniscono nominativo, impresa, ultima posizione e attività. Nessuno rientra spontaneamente per cercare colleghi. I log badge non indicano in quale piano o edificio si trovi una persona.

F05 introduce come misura comune il divieto di lavoro operativo in isolamento con un solo lavoratore: occorrono almeno due persone in reciproca comunicazione e gli addetti emergenza previsti. Se il presidio viene meno, le lavorazioni si fermano. È una regola organizzativa specifica del Super Cantiere, non un divieto normativo universale di lavoro in solitudine; non significa che due persone siano sufficienti per qualsiasi attività.

22.2 Esodo e punti di raccolta

Le fonti non assegnano ubicazioni definitive ai punti A/B/C. Devono essere selezionati e verificati con Comune e CSE, fuori dalle aree di caduta e rotazione delle gru, da fronti instabili, scavi, linee e corridoi di soccorso, con capienza e percorsi adeguati. Non si trasformano automaticamente in punti di raccolta le aree di stoccaggio, l’area logistica, la sede U.C.C. o l’elisuperficie.

Prima dell’efficacia, ciascun cantiere riceve punto primario e alternativo con itinerario pedonale, segnaletica e riscontro di conoscenza da parte delle squadre. Le tavole dell’Allegato E individuano i percorsi carrabili documentati e non sostituiscono questa assegnazione dell’esodo.

22.3 Eventi specifici

Infortunio o malore: mettere in sicurezza le fonti immediate, attivare gli addetti e il 112 quando necessario; non spostare un ferito grave salvo pericolo maggiore immediato; liberare il percorso e guidare i soccorritori.

Sisma: durante la scossa evitare movimenti verso fronti instabili; al termine arrestare sollevamenti e mezzi, verificare il percorso, evacuare secondo piano ed eseguire appello. Prima della ripresa devono essere controllate da soggetti competenti strutture, gru, ponteggi, scavi e opere provvisionali; nessun rientro per recuperare oggetti.

Incendio o fuga di gas: allarme immediato, isolamento dell’area, arresto delle fonti solo se sicuro e intervento degli addetti nei limiti delle loro capacità. I punti di raccolta devono evitare fumi e aree sottovento; bombole, carburanti e reti sono segnalati ai soccorritori.

Evento elettrico, crollo o allagamento di cunicolo: interdire l’avvicinamento, chiamare soccorritori e gestore, non toccare elementi potenzialmente in tensione e non entrare in cavità senza procedura. Per vento o scarsa visibilità sospendere le manovre che non possono essere controllate. La fine dell’allarme comune non equivale a verifica di agibilità di ogni struttura.

23 Controlli non conformità e sospensioni

23.1 Controllo e registrazione

Gli addetti U.C.C. verificano aree comuni, varchi, ingombri, segnaletica, percorsi e coerenza con il programma; i preposti controllano le condizioni operative e il CSE verifica l'attuazione del PSC del proprio appalto. Per ogni anomalia si registrano data/ora, luogo, fatto osservato, eventuale fotografia, rischio, misura immediata, soggetto destinatario, termine e riscontro conclusivo.

La distinzione fra osservazione diretta, segnalazione altrui e documento acquisito deve restare visibile nel verbale. Una fotografia non prova, da sola, il ripristino continuativo di una condizione; le non conformità rilevanti richiedono controllo sul posto.

23.2 Pericolo grave e imminente

1. Chi riscontra il pericolo avverte immediatamente gli esposti e il preposto; l'impresa interrompe la fase e mette in sicurezza senza esporre altri lavoratori.

2. L'U.C.C. ferma accessi o uso delle aree comuni interessate e contatta CSE e Coordinatore Responsabile. L'addetto esercita anche le attribuzioni di intervento e sospensione effettivamente conferite dal contratto, documentandone presupposti e ambito.

3. Il CSE del singolo appalto adotta la sospensione ex articolo 92, comma 1, lettera f), quando ricorrono i presupposti, e dispone le verifiche pertinenti. L'immediata protezione non è rinviata per attendere una riunione o un nulla osta scritto.

4. In emergenza si chiama il 112. Comune, RUP e altri soggetti competenti sono informati secondo la natura del fatto.

5. La ripresa è tracciata dopo gli adeguamenti: il CSE verifica la propria sospensione, l'impresa assicura l'attuazione, l'U.C.C. verifica il ripristino dell'uso comune; eventuali provvedimenti dell'autorità restano efficaci finché rimossi dall'autorità competente.

23.3 Inosservanze e limitazioni di accesso

Per irregolarità non emergenziali l'U.C.C. emette richiesta di adeguamento nel proprio ambito, la comunica al CSE e al referente istituzionale competente e verifica il termine assegnato. Il CSE applica, ove ricorrano i presupposti, la contestazione e segnalazione dell'articolo 92, comma 1, lettera e), con le ulteriori comunicazioni agli organi di vigilanza nei casi previsti.

L'U.C.C. non irroga sanzioni amministrative o penali. Il Comune e le autorità competenti adottano i provvedimenti dovuti; il diniego/sospensione operativa dell'accesso comune deve essere motivato, proporzionato e tracciato. Un badge disabilitato non impedisce l'uscita di sicurezza né l'intervento dei soccorritori.

23.4 Riunioni e informazione

Sono previste riunione iniziale di recepimento, riunioni preventive per fasi critiche, incontri periodici sul programma e riunioni straordinarie dopo incidenti, quasi incidenti o variazioni sostanziali. Partecipano CSE, imprese e preposti interessati, con DL e gestori quando necessari. Ogni prescrizione indica chi esegue, chi verifica e quando. I datori di lavoro assicurano informazione comprensibile anche al personale che non conosce l'italiano e consultazione dei RLS/RLST.

24 Costi della sicurezza e risorse

24.1 Criterio di stima

La stima segue l'Allegato XV, punto 4.1: voci analitiche per apprestamenti, misure per interferenze, impianti di protezione, servizi collettivi, procedure, sfasamenti e uso comune. Per ogni voce si indicano quantità, durata, unità, prezzo con fonte o analisi, posa, rimozione e manutenzione quando applicabili. Non è sufficiente una percentuale sull'importo dei lavori.

L'Allegato D predispone il quadro da valorizzare dopo rilievo, programma e attribuzione degli affidamenti. La presente revisione non determina un importo economico definitivo: quantità e durate non sono desumibili dai soli elaborati forniti. Non si attribuisce valore zero alle voci non quantificate e non si certifica completa la stima prevista dall'Allegato XV finché il computo non è approvato.

24.2 Ripartizione fra appalti e servizi comuni

I costi dei singoli PSC restano nei rispettivi appalti; gli allestimenti e servizi comuni sono imputati all'affidamento e al soggetto finanziatore individuati dagli atti. La stessa recinzione, il medesimo servizio o la stessa misura non devono essere contabilizzati integralmente più volte. Se una risorsa è condivisa si registrano quota, durata e criterio di imputazione, con riscontro dei RUP/DL competenti.

Le risorse storiche di allestimento richiamate nell'Accordo e i compensi professionali U.C.C. non equivalgono al computo dei costi della sicurezza del PSCG. Analogamente, i finanziamenti delle ordinanze per le opere non costituiscono disponibilità liberamente utilizzabili per qualunque presidio comune.

Gruppo di costo	Esempi da computare	Criterio di attribuzione
Apprestamenti	Recinzioni, protezioni, servizi comuni	Proprietario/affidamento e periodo d'uso
Viabilità sicura	Barriere, segnaletica, illuminazione temporanea	Tratto e fase cui la misura serve
Interferenze	Movieri, interdizioni, protezioni di attraversamento	Lavorazione che determina il fabbisogno
Sollevamenti	Misure anticollisione e coordinamento specifico	Gru e appalti interessati
Emergenze	Segnaletica, presidi e comunicazioni comuni	Servizio formalmente istituito
Sfasamenti	Misure e interventi necessari alla separazione	Quantificazione motivata della misura

Non ogni costo organizzativo o inefficienza produttiva è automaticamente un costo della sicurezza: l'inclusione deve essere motivata dalla misura prevista e dall'Allegato XV. Gli oneri aziendali ordinari sono distinti dalle misure stimate nel PSC.

24.3 Attuazione e contabilità

Le misure indispensabili devono avere un soggetto incaricato e risorse disponibili prima della fase che le richiede. L'assenza di copertura non giustifica l'avvio in condizioni insicure: si riprogramma e si richiede l'atto necessario.

I costi della sicurezza individuati nei PSC non sono soggetti a ribasso secondo la disciplina applicabile. Il DL liquida in base all'effettiva attuazione e allo stato di avanzamento, previa approvazione del CSE quando previsto; per servizi comuni valgono anche gli atti del relativo affidamento. Le varianti che modificano il rischio richiedono aggiornamento contestuale di misure, tempi e costi.

25 Adozione aggiornamento e condizioni di efficacia

25.1 Dati e verifiche da chiudere

Azione necessaria	Soggetti coinvolti	Evidenza richiesta
Confermare assetto UCC e poteri degli addetti	USR, Comune, Sub Commissario	Atto organizzativo e turnazione con sostituti
Allineare revisioni e termine fornitori	UCC e Parti	Elenco documenti adottati; preavviso unico 3 giorni
Confermare perimetro ZR e viabilità pubblica	Comune e UCC	Ordinanze e planimetria con sei varchi coerenti
Verificare percorsi N e S	UCC, tecnici, CSE, Comune e soccorsi	EM-01V con misure, portate e mezzi compatibili
Risolvere strettoie e limite 3,5 t	Proprietari/gestori viabilità, tecnici e soccorsi	Soluzione documentata senza deroghe presunte
Individuare raccolta ed esodo	Comune, UCC e CSE	EM-01 completo, capacità e assegnazioni per cantiere
Attivare rubrica e sistema presenze	UCC, CSE e imprese	EM-02, EM-05, prova comunicazioni
Verificare DAE e presidi comuni	Comune e gestori	Registro dotazioni, accessibilità e manutenzione
Definire fase varchi	Comune, USR, manutentore e UCC	Verbale prove e comunicazione messa in esercizio
Verificare servizi e gru	Imprese, CSE, gestori e UCC	Censimento capacità e piani interferenze aggiornati
Completare programma e uomini giorno	USR, DL, CSE e imprese	Programma datato, presenze e dipendenze
Completare computo e affidamenti	UCC, CSP/CSE, RUP e DL	Costi analitici, imputazione e risorse

25.2 Emissione e distribuzione

Il Coordinatore Responsabile trasmette il PSCG alle Parti e ai CSP/CSE. L'adozione identifica revisione, decorrenza, elaborati, risoluzione delle incongruenze e responsabili. Gli estremi degli atti sono registrati di seguito.

Atto di adozione e decorrenza: _____

USR Lazio · estremi atto: _____

Comune di Amatrice · estremi atto: _____

Sub Commissario · estremi atto: _____

Ogni CSE restituisce RC-01 con elaborati aggiornati, condizioni specifiche e data di informazione alle imprese. L'U.C.C. registra la distribuzione; le squadre devono conoscere percorsi e procedure.

25.3 Gestione delle revisioni

Aggiornare il piano per variazioni di perimetro, varchi, percorsi, gru, reti, servizi, interferenze o incarichi; riesaminarlo con il programma e dopo emergenze o quasi incidenti. Ritirare le tavole superate. Tracciare le istruzioni urgenti, comunicarle ai referenti e recepirle negli elaborati.

26 Collegamenti sanitari e distanze stradali

26.1 Riferimenti locali e criterio di impiego

Il PASS di Amatrice è localizzato dalla ASL Rieti nell'ex Istituto Omnicomprensivo, denominato "Scuola Trentino", in frazione Villa San Cipriano. È un presidio di primo soccorso e stabilizzazione nei limiti delle risorse disponibili; la Centrale ARES 118 organizza l'eventuale trasferimento al presidio idoneo. Non è una tappa obbligata per ogni ferito. [S01-S02]

La collocazione del PASS presso Don Minozzi presente nella documentazione antecedente al trasferimento non deve essere utilizzata come destinazione sanitaria attuale. L'elisuperficie adiacente al complesso Don Minozzi resta un riferimento distinto, la cui disponibilità deve essere confermata dalla Centrale e dal gestore prima dell'impiego. [F01, S03]

Destinazione / distanza indicativa	Itinerario di raccordo da verificare sul posto
L1 · PASS Amatrice Circa 1,7 km	Dal settore orientale del Super Cantiere: uscita dal Varco 5 o 6 assegnato e collegamento con l'asse di Corso Umberto I; prosecuzione verso Viale Padre Giovanni Minozzi e SR 577 in direzione Campotosto; accesso alla viabilità locale per Villa San Cipriano e all'ex scuola Trentino, seguendo la segnaletica del PASS. L'ultimo ingresso carrabile è da rilevare e verbalizzare.
L2 · Elisuperficie Don Minozzi Circa 0,9 km	Dal Varco 5 o 6 assegnato, raccordo a Corso Umberto I e Viale Padre Giovanni Minozzi; accesso laterale all'area dell'elisuperficie adiacente al complesso Don Minozzi. L'ambulanza si arresta nel punto indicato dall'equipaggio; l'accesso al sedime è subordinato alle sue istruzioni.

26.2 Origine e attendibilità delle distanze

Le distanze sono stradali indicative, calcolate il 27/09/2026 sul grafo OpenStreetMap mediante OSRM, profilo veicolo ordinario, dall'origine cartografica "Amatrice centro" (WGS84: 42,629237 N; 13,289176 E). Sono arrotondate e non misurano il tragitto dal singolo fronte di lavoro. I terminali sono riferimenti cartografici dei presidi, non cancelli di Pronto Soccorso certificati. Il dato non incorpora traffico, cantieri, chiusure temporanee, limiti per mezzi speciali o tempi di soccorso. [S07]

Il tratto interno effettivo è quello assegnato nella scheda EM-01V, capitoli 13-14. L'UCC deve rilevare la distanza dal varco operativo al cancello sanitario, controllare l'ultimo tratto e formalizzare la scheda SAN-01 prima dell'emissione operativa. Non sono autorizzati attraversamenti di aree interdette, contromano o scorciatoie suggerite da un navigatore.

26.3 Direttrici esterne e destinazioni di riferimento

I presidi seguenti costituiscono riferimenti territoriali prossimi per la pianificazione. La minore distanza non determina l'appropriatezza clinica: la Centrale 112/118 sceglie destinazione, mezzo e itinerario anche verso ospedali diversi. Per un'emergenza di cantiere si attiva il 112 e si attende il soccorso secondo le istruzioni ricevute; il piano non dispone il trasporto autonomo del ferito.

Presidio / distanza	Tragitto stradale indicativo	Funzione e condizioni
H1 · San Salvatore L'Aquila, Coppito Via Lorenzo Natali 1 Circa 51 km	Amatrice → raccordo SS 260 verso Torrita → SS 4 verso sud → SP 19 Ultrafucense → SP 28 Verricense → SR 471 → Montereale → SS 260 Picente → SS 80 → Coppito / Via Lorenzo Natali → ingresso PS segnalato. Il calcolo segue questa combinazione di strade, non un percorso interamente sulla SS 260.	Ospedale con PS. Verificare limitazioni sui tratti provinciali e possibili alternative sulla rete principale. [S04]

H2 · C. e G. Mazzoni Ascoli Piceno Via degli Iris 1 Circa 60 km	Amatrice → Torrita → SS 4 Salaria verso Ascoli → area Accumoli / Arquata del Tronto → Acquasanta Terme → tangenziale sud di Ascoli → RA 11 → raccordo SR 236 verso Monticelli → Via Salaria Inferiore / Via dei Girasoli → Via degli Iris → PS.	Ospedale con PS. Il calcolo comprende l'accesso orientale a Monticelli, oltre il centro di Ascoli. [S05]
H3 · San Camillo de Lellis Rieti Via J. F. Kennedy 1 Circa 61 km	Amatrice → Torrita → SS 4 Salaria verso Rieti → Posta → Antrodoco → Cittaducale → accesso urbano dalla Salaria per L'Aquila → viabilità di raccordo a Via delle Scienze / Via Luigi Baroni → accesso al PS segnalato.	Ospedale con PS. Verificare i sensi di marcia dell'ultimo tratto e gli accessi ospedalieri. [S01]
H4 · Presidio di Norcia Via dell'Ospedale s.n.c. Circa 45 km	Amatrice → Torrita → SS 4 verso Ascoli fino al raccordo di Arquata del Tronto → SS 685 delle Tre Valli Umbre verso Norcia → Viale della Stazione → Via dell'Ospedale. Percorso utilizzabile solo dopo riscontro delle aperture e restrizioni della SS 685.	Primo soccorso e servizi territoriali; degenze ordinarie dismesse dopo il sisma secondo USL Umbria 2. Non è assimilato a un PS ospedaliero completo. [S06]

Le distanze sono riferite all'origine e al metodo del § 27.2. Nessun tempo di arrivo o di trasferimento è garantito. Il nuovo ospedale Grifoni non è assunto come destinazione operativa fino all'acquisizione di comunicazione ufficiale di apertura e servizi effettivamente attivi.

26.4 Compiti e controlli operativi

Il Coordinatore Responsabile UCC acquisisce da ASL/ARES 118 il riscontro su PASS, accesso ambulanze, punto di incontro ed elisuperficie; concorda con Comune e gestori stradali le condizioni dei raccordi esterni e approva la diffusione della scheda SAN-01 aggiornata per le interfacce comuni. L'UCC non certifica l'idoneità sanitaria dei presidi né l'agibilità aeronautica della piazzola.

L'addetto UCC verifica a inizio turno varchi e tratto comune, disponibilità delle chiavi e apertura manuale, assenza di depositi e mezzi in sosta; registra impedimenti e avvisa subito il Coordinatore Responsabile e i CSE. In caso di chiamata riserva il varco comunicato, arresta le consegne interferenti e manda un referente riconoscibile a guidare i soccorritori, senza esporlo al rischio.

CSP e CSE recepiscono nel PSC del singolo appalto il collegamento dal fronte di lavoro al varco, le modalità di recupero e consegna del ferito ai soccorritori e gli impedimenti del proprio cantiere. Il datore di lavoro organizza addetti, attrezzature e informazione; il preposto rende praticabile il tratto affidato all'impresa. La DL coordina le soluzioni esecutive che incidono sugli accessi con il CSE; l'UCC gestisce le interferenze comuni secondo le competenze del capitolo 6.

Per l'elisoccorso si comunicano alla Centrale gru, funi, linee, polveri, fumo e ostacoli presenti. Le lavorazioni interferenti sono arrestate e i materiali mobili messi in sicurezza secondo le istruzioni dei soccorritori. Nessuno accede alla piazzola o si avvicina all'elicottero senza assenso dell'equipaggio. Non si individuano autonomamente piazzole alternative.

La scheda va riesaminata dopo modifiche a varchi, viabilità, cantieri Don Minozzi, servizi sanitari o limitazioni stradali e prima di esercitazioni. Ogni versione superata va ritirata da bacheche e canali comuni. L'Allegato F contiene il riepilogo e il verbale di riscontro; l'assenza di riscontro è evidenziata, senza presentare l'itinerario come validato.

26.5 Fonti sanitarie e cartografiche

S01 · ASL Rieti, Ambulatori: indirizzi PASS e San Camillo de Lellis.
https://www.asl.rieti.it/strutture-sanitarie/ambulatori/

S02 · ASL Rieti, Primo Soccorso PASS Amatrice; sede e funzione di stabilizzazione.
https://www.asl.rieti.it/organizzazione-aziendale/dipartimenti/dipartimento-di-emergenza-e-accettazione/uoc-medicina-e-chirurgia-di-accettazione-e-durgenza/primo-soccorso-pass-amatrice

S03 · ARES 118, delibera 287/2019: riferimento alla postazione/elisuperficie Amatrice, Via Don Minozzi. Fonte storica, non attestazione di operatività al 2026.
https://ares118.it/media/allegati/old/delibera_287__2019.pdf

S04 · ASL 1 Abruzzo, Ospedali: San Salvatore, Coppito.
https://www.asl1abruzzo.it/pagina16_ospedali.html

S05 · AST Ascoli Piceno, Ospedale C. e G. Mazzoni.
https://www.astap.marche.it/it/strutture/ospedali/ospedale-c-e-g-mazzoni-ascoli-piceno

S06 · USL Umbria 2, Ospedale di Norcia, aggiornamento 31/07/2026.
https://www.uslumbria2.it/pagine/ospedale-di-norcia-000

S07 · OpenStreetMap contributors, ODbL; calcolo OSRM del 27/09/2026. Riferimenti cartografici: PASS nodo 13144134207; elisuperficie way 439229299. Dati non sostitutivi del sopralluogo.
https://www.openstreetmap.org/copyright — https://router.project-osrm.org Terminali del calcolo (latitudine, longitudine): PASS 42,622486; 13,306032; elisuperficie 42,625493; 13,296890; Coppito 42,365420; 13,353175; Mazzoni 42,851469; 13,620161; PS Rieti 42,422376; 12,906766; Via dell’Ospedale Norcia 42,787586; 13,106614.

27 Registro delle fonti normative

Le fonti F01-F10 sono i dieci documenti identificati al capitolo 3. Le citazioni nelle sezioni indicano la base documentale delle prescrizioni; le misure aggiuntive del PSCG sono espressamente riconoscibili come regole organizzative da adottare.

N01 · D.L. 17 ottobre 2016 n.189, convertito dalla legge 15 dicembre 2016 n.229: quadro della ricostruzione. Testo ufficiale: https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2016-10-17;189

N02 · D.L. 16 luglio 2020 n.76, articolo 11, comma 2, legge di conversione 120/2020; ordinanza 110 del 21 novembre 2020. Presupposti e limiti richiamati nei testi N03-N07.

N03 · Ordinanza speciale 2 del 6 maggio 2021, artt.2-6 e 11. Testo originario: https://sisma2016.gov.it/wp-content/uploads/2021/06/Ord.-Spec.-n.-2.pdf

N04 · Ordinanza speciale 112 dell'11 aprile 2025, artt.1-3 e allegati. https://sisma2016.gov.it/wp-content/uploads/2025/04/Ordinanza-Speciale-n.-112-del-11.04.2025-Amatrice_signed.pdf

N05 · Ordinanza speciale 144 del 30 dicembre 2025, modifiche alle ordinanze speciali del Lazio, pubblicata nella G.U. del 19 marzo 2026.
https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.codiceRedazionale=26A01305&atto.dataPubblicazioneGazzetta=2026-03-19

N06 · Ordinanza speciale 154 del 13 marzo 2026, modifica della 42/2022 e relazione istruttoria.
https://sisma2016.gov.it/wp-content/uploads/2026/03/Ordinanza-Speciale-n.-154-del-13.03.2026-Mod.-OS-42_signed.pdf

N07 · Ordinanza speciale 169 del 28 maggio 2026, articolo 1, introduzione dell'articolo 5-ter nella 42/2022.
https://sisma2016.gov.it/wp-content/uploads/2026/05/Ordinanza-Speciale-n.-169-del-28.05.2026-Mod.-42_signed.pdf

N08 · D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81 e s.m.i. Testo ufficiale consolidato, ultimo aggiornamento pubblicato il 23/03/2026: https://www.normattiva.it/eli/id/2008/04/30/008G0104/CONSOLIDATED

Consultata la raccolta INL edizione gennaio 2026, Titolo IV e Allegati XIII e XV, oltre alle disposizioni richiamate nel piano. https://www.ispettorato.gov.it/files/2026/01/TU-81-08-Ed.-Gennaio-2026.pdf

N09 · D.M. 3 agosto 2015, Codice di prevenzione incendi, sezione S.9, requisiti di accesso dei mezzi; testo coordinato pubblicato dai Vigili del Fuoco. https://www.vigilfuoco.it/sites/default/files/2022-10/COORD_DM_03_08_2015_Codice_Prevenzione_Incendi.pdf

N10 · D.M. 388/2003; D.M. 2 settembre 2021; D.P.R. 177/2011: primo soccorso, gestione antincendio e qualificazione per ambienti confinati, nei rispettivi campi di applicazione.

N11 · D.Lgs. 285/1992, D.P.R. 495/1992, D.I. 22 gennaio 2019; D.Lgs. 152/2006; Regolamento UE 2016/679 e D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.: circolazione, ambiente e dati personali.

N12 · D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.; articolo 15 legge 241/1990; circolare Ministero del Lavoro 10 febbraio 2011 sulla fornitura del calcestruzzo. Raccordo con atti contrattuali e procedure F03, F06-F08.

N13 · USR Lazio, determina A01113 del 14 giugno 2024, Municipio - Palazzo del Reggimento. https://usrsisma.regione.lazio.it/atti/128

N14 · USR Lazio, atto A00390 del 24 febbraio 2026, interventi religiosi fra cui San Francesco. https://usrsisma.regione.lazio.it/app/uploads/atti/2026/DE-A00390-DEL-24-02-2026.pdf

Riferimenti verificati per la redazione al 27/09/2026. La raccolta INL e i testi coordinati hanno funzione di consultazione; per modifiche successive e disposizioni applicabili alla data di emissione prevalgono i testi ufficiali vigenti. Gli atti di finanziamento non costituiscono attestazione dello stato esecutivo dei cantieri.

N15 – D.M. 17 gennaio 2018, Norme tecniche per le costruzioni, cap. 6, in particolare § 6.5.2.1 (sovraccarichi sulle opere di sostegno). G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018, S.O. n. 8: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2018/02/20/42/so/8/sg/pdf/

REGIONE LAZIO

U.S.R. LAZIO

SUB ARIO
STRA O DEL

COMUNE DI AMATRICE

U.C.C.
UFFICIO COORDINAMENTO CANTIERI

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO GENERALE

SUPER CANTIERE DEL CENTRO STORICO DI AMATRICE

Ufficio Coordinamento Cantieri · Coordinamento delle aree comuni e delle interferenze

Fascicolo degli allegati

REVISIONE 0

Elaborato separato associato alla relazione generale e alle sottoscrizioni della relativa copertina.



A Censimento iniziale dei cantieri · pagina 2
B Schede per il recepimento e il coordinamento · pagina 3
C Schede di emergenza e verifica dei percorsi · pagina 6
D Programma, costi e riscontro dei contenuti · pagina 9
E Planimetrie e tavole di riferimento · pagina 11
F Collegamenti sanitari e verifica operativa · pagina 15

Tecnico redattore
Ing. Mauro Fiocco
Coordinatore Responsabile U.C.C.

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI RIETI
MAURO FIOCCO
INGEGNERE
civile ed ambientale
A-981
SEZIONE A

Allegato A Censimento iniziale dei cantieri

Quadro ricavato da ACC_20260921, da riscontrare con USR e CSE prima dell'uso giornaliero. Stato C = CANTIERE; D = DECRETO. Il quadro non è un registro presenze né una nomina delle figure della sicurezza.

ID scheda	ID SIRS	Quadrante	Stato	Impresa riportata in F09
17	8500	S-E	C	Matrix Consorzio Stabile
19	8529	S-E	C	FAM srl
22	10525	S-E	D	Matrix-FAM
23	9966	S-E	C	M.I.C. srl
24	8287	S-E	C	Matrix Consorzio Stabile
25	8983	S-E	C	M.I.C. srl
26	9522	S-O	C	Beccaceci srl
28	8532	S-O	C	Aterno Costruzioni srl
34	8992	S-O	C	FAM srl
35	8944	S-O	C	Beccaceci srl
36	10277	S-O	D	MI.PA. Costruzioni Edili srl
38	8095	N-O	C	Matrix Consorzio Stabile
39	10507	N-O	C	Coccia Vincenzo srl
43	8013	S-E	C	Matrix Consorzio Stabile
44	8319	S-E	C	Vittori Gabriele
45	8388	S-E	C	Green Building srl
46	9572	S-E	C	Matrix Consorzio Stabile
50	10451	S-E	C	Italiana Appalti srl
54	9953	S-O	C	Panichi srl
56	9379	S-O	C	Cricchi srl
58	8612	N-E	D	Mega srl
60	10244	S-O	C	Aterno Costruzioni srl
61	10474	S-O	D	Marinelli Costruzioni srl

Totale: 23 interventi, di cui 19 con stato C e 4 con stato D. F10 indica l'ID SIRS 8095 come "lavori conclusi", mentre F09 riporta ID scheda 38 come "CANTIERE": la discordanza richiede riscontro, anche per smobilizzo e disabilitazione degli accessi. Gli stati grafici di F01 non sostituiscono il registro aggiornato delle presenze.

Per ogni intervento e per tutte le opere pubbliche va completata l'anagrafica: committente, RL/RUP, CSP, CSE, DL, datore di lavoro affidataria, esecutrici e autonomi, preposti per turno, addetti emergenza, recapiti, avvio/fine, uomini-giorno, varco e punto di raccolta. La colonna "professionista incaricato" di F09 non permette di ricavare da sola tali ruoli.

Allegato B Scheda di recepimento nel PSC

RC-01 · Compilazione a cura del CSP/CSE del singolo intervento

Opera e indirizzo: _____

ID scheda: _____ ID SIRS/CUP: _____

Committente e RL/RUP: _____

CSP: _____ CSE: _____

DL: _____ Affidataria: _____

PSCG ricevuto, revisione e data: _____

PSC aggiornato, revisione e data: _____

Elemento recepito	Capitolo o tavola del PSC	Riscontro o azione residua
Perimetro, accessi e sei varchi	_____	_____
Viabilità pedonale e carrabile	_____	_____
Percorso soccorsi e alternativa	_____	_____
Punto di raccolta ed esodo	_____	_____
Servizi igienico assistenziali	_____	_____
Gru e sollevamenti interferenti	_____	_____
Scavi reti e portate dei percorsi	_____	_____
Getti, forniture e occupazioni	_____	_____
Cronoprogramma e sfasamenti	_____	_____
Presenze allarme e appello	_____	_____
Misure e costi della sicurezza	_____	_____
Procedure di dettaglio nei POS	_____	_____

Interferenze specifiche ulteriori e cantieri coinvolti: _____

_____

Prescrizioni UCC non applicabili e motivazione tecnica: _____

_____

Data informazione imprese/preposti: _____ Verbale: _____

Consultazione RLS/RLST e riscontro: _____

Allegati trasmessi: _____

Firma CSP/CSE per competenza: _____ Data: _____

Riscontro UCC limitato alle interfacce comuni: _____

Il recepimento deve essere sostanziale: descrivere la soluzione nel PSC e nel layout. Una casella compilata non sostituisce il controllo dei luoghi né l’attuazione delle misure.

Allegato B Scheda di coordinamento delle interferenze

IC-01 · Viabilità comune occupazioni e getti

Codice pratica: _____ Data: _____ Revisione: _____

Cantieri/ID coinvolti: _____

Via, tratto e planimetria allegata: _____

CSE coinvolti e recapiti: _____

DL e imprese: _____

Lavorazione richiesta e mezzi: _____

Inizio previsto: _____ Fine prevista: _____

Ingombri a terra/in elevazione: _____

Prescrizione	Compilazione obbligatoria
Rischio comune individuato	_____
Lavorazione prioritaria	_____
Lavorazione sospesa o spostata	_____
Separazione fisica o temporale	_____
Area esclusa e delimitazioni	_____
Percorso pedonale protetto	_____
Soccorsi primario e alternativo	_____
Verifica portanza e sagome	_____
Preposti e movieri	_____
Canale di comunicazione	_____
Atto comunale ove necessario	_____
Condizione e verificatore ripresa	_____

ESITO: [ ] compatibile [ ] sfasamento spaziale [ ] sfasamento temporale

[ ] non compatibile e da riprogrammare

Condizioni ulteriori UCC: _____

Per getto: pompa/targa _____ autobetoniere n._____ area attesa _____

Contenimento residui e reflui: _____

Conferma preposto cedente area, data/ora: _____

Conferma preposto ricevente area, data/ora: _____

Verifica finale e rilascio, data/ora: _____

Firme CSE interessati: _____

Preposti per ricezione: _____ UCC: _____

Il riscontro UCC è circoscritto alla compatibilità comune e non sostituisce autorizzazioni comunali, verifiche attrezzature e responsabilità dell’esecuzione.

Allegato B Scheda delle gru interferenti

GR-01 · Da compilare prima del montaggio o della modifica

Gru e cantieri coinvolti: _____

CSE e imprese responsabili: _____

Rilievo reale e tavola/profilo allegati, data: _____

Dato	Gru 1	Gru 2 o ulteriore
Marca modello matricola	_____	_____
Posizione e quota appoggio	_____	_____
Altezza sotto gancio	_____	_____
Braccio e controbraccio	_____	_____
Ingombri e quote massime	_____	_____
Configurazione fuori servizio	_____	_____
Limiti del fabbricante	_____	_____
Preposto gruista capomanovra	_____	_____

Intersezioni in pianta e in quota: _____

Ostacoli, linee e viabilità coinvolti: _____

Verifica funi, ganci, carichi e libera rotazione: _____

Separazioni geometriche e franchi motivati: _____

Zone vietate e limitazioni: _____

Dispositivi e prove di funzionamento: _____

Regola di precedenza/non contemporaneità: _____

Comunicazione e procedura perdita contatto: _____

Montaggio/smontaggio, data e area esclusa: _____

Lavorazioni limitrofe da sospendere: _____

Verifica appoggio e documenti attrezzatura: _____

Soccorso ed esodo durante le fasi critiche: _____

[ ] Posizione reale conforme [ ] Quote verificate [ ] Fuori servizio verificato

[ ] Preposti informati [ ] Aree interdette [ ] Viabilità coordinata

Esito tecnico dei soggetti competenti: _____

CSE coinvolti: _____ Imprese: _____

UCC per compatibilità comune: _____

Qualsiasi modifica successiva comporta revisione della scheda prima dell'impiego. Il diagramma di raggi della tavola generale non sostituisce il piano delle gru interferenti.

Allegato C Verifica e assegnazione dei percorsi

EM-01V · Da compilare per ogni itinerario e cantiere servito

Data e ora sopralluogo: _____ Tecnici presenti: _____

Codice percorso N/S: _____ Tratti verificati: _____

Varco primario: _____ Alternativo: _____ Cantieri serviti: _____

Mezzo di soccorso di riferimento e fonte dati: _____

Requisito	Valore rilevato o documento	Esito
Larghezza minima e punto critico	_____	_____
Altezza libera e ostacoli	_____	_____
Raggi di svolta e prova ingombro	_____	_____
Pendenza e aderenza	_____	_____
Portata fondo e opere sottostanti	_____	_____
Chiusini e coperture provvisorie	_____	_____
Accostamento/inversione e uscita	_____	_____
Apertura varco senza energia	_____	_____
Rischi gru e caduta materiali	_____	_____
Segnaletica e coordinate verificate	_____	_____

Restrizioni e mezzi esclusi: _____

Atti o riscontri di Comune/gestore/soccorsi: _____

Misure da attuare prima dell'impiego: _____

Responsabile e termine: _____

Esito: [ ] utilizzabile per i mezzi indicati [ ] non utilizzabile

Data di decorrenza e limiti: _____

Firme tecniche e riscontro UCC: _____

EM 01 Assegnazione dell'esodo

Punto raccolta primario, ubicazione e coordinate: _____

Capienza verificata e cantieri assegnati: _____

Punto alternativo e motivazione: _____

Percorso pedonale primario e alternativo, tavola: _____

Rischi esclusi e condizioni d'uso: _____

Verifica segnaletica e informazione: _____

Le ubicazioni dei punti A/B/C devono essere riportate nella tavola operativa prima dell'efficacia. La firma di questa scheda non può essere apposta senza le verifiche pertinenti e non sostituisce eventuali autorizzazioni richieste.

Allegato C Rubrica e gestione del blocco varco

EM-02 · Rubrica operativa da verificare e distribuire ai referenti

Numero Unico Europeo di emergenza: 112

Reperibile UCC: _____ Telefono: _____

Sostituto UCC: _____ Telefono: _____

Comune/Polizia Locale: _____

Manutentore varchi e tempi intervento: _____

Gestore impianti comuni: _____

Gestori reti elettrica/acqua/gas/telecomunicazioni: _____

_____

Referente DAE e presidi comuni: _____

Canale messaggistica primaria: _____

Canale alternativo e procedura in assenza rete: _____

Cantiere ID	CSE e telefono	Preposto/referente e telefono	Sostituto
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

EM-04 · Indisponibilità o deviazione temporanea

Varco/tratto: _____ Data/ora inizio: _____ Causa: _____

Durata prevista: _____ Responsabile ripristino: _____

Cantieri e accessi interessati: _____

Alternativa e limiti dei mezzi ammessi: _____

Verifica effettuata e riferimento EM-01V: _____

Lavorazioni da fermare: _____

Avvisi inviati e conferme ricevute: _____

Ripristino verificato da: _____ Data/ora riapertura: _____

EM-03 · Prova comunicazioni ed esercitazione

Data, scenario e cantieri: _____

Ora invio allarme: _____ Ultima conferma: _____

Referenti non raggiunti e azioni: _____

Esito apertura varco e guida soccorritori: _____

Appello e criticità dell’esodo: _____

Azioni correttive, responsabili e termine: _____

Il PSCG propone prova iniziale, dopo modifiche rilevanti e con cadenza periodica definita nel programma emergenze; la cadenza scelta è registrata qui: _____.

Allegato C Presenze e appello in emergenza

EM-05 · Quadro giornaliero UCC per cantiere e turno

Data: _____ Turno: _____ Compilatore: _____

ID cantiere: _____ Imprese presenti: _____

Preposto/referente presente e recapito: _____

Addetto primo soccorso: _____ Antincendio: _____

Ora aggiornamento	Totale	Dislocazione per piano o zona	Variazione
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Tecnici/visitatori ricompresi nel totale: _____

Registro nominativo detenuto da e reperibilità: _____

[ ] Presidio minimo rispettato [ ] Addetti emergenza presenti

Chiusura cantiere, data/ora: _____ Presenti residui: _____

EM-06 · Appello dopo l'allarme

Evento: _____ Data/ora: _____

ID cantiere: _____ Punto di raccolta: _____

Referente dell'appello: _____

Voce	Numero o dettaglio
Attesi da elenco aggiornato	_____
Presenti fisicamente al punto	_____
Feriti e loro collocazione	_____
Mancanti	_____
Nomi mancanti e impresa	_____
Ultima posizione e lavorazione	_____
Altre persone accertate altrove	_____

Ora e destinatario della comunicazione: _____

Quadratura eseguita: [ ] sì [ ] no · motivazione: _____

Informazioni consegnate ai soccorritori: _____

Firma referente: _____

Conteggi coerenti: i feriti non vanno sommati due volte se già inclusi nei presenti; specificarne sempre l'ubicazione. Il quadro UCC aggrega i riscontri dei cantieri e segnala quelli ancora senza risposta. Nessuno rientra per ricerca autonoma o recupero di oggetti.

Allegato D Programma e costi delle misure comuni

CR-01 · Programma delle interferenze da aggiornare settimanalmente

Settimana dal _____ al _____ Revisione: _____

Compilatore UCC: _____ Cronoprogrammi di base: _____

Data e fascia	Tratto o risorsa	ID e fase	Sfasamento e responsabile
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Documenti IC-01/GR-01 collegati: _____

Riscontro CSE e preposti: _____

Uomini-giorno per intervento: _____ Picco contemporaneo: _____

Servizi ed emergenze dimensionati sul picco: _____

CS-01 · Schema del computo analitico da completare prima dell'emissione

Voce	Unità indicativa	Quantità e durata	Prezzo e fonte	Importo
Recinzioni e barriere	m / mese	Da rilevare	Da acquisire	Da stimare
Protezioni percorsi	m² / mese	Da rilevare	Da acquisire	Da stimare
Segnaletica comune	cad / mese	Da rilevare	Da acquisire	Da stimare
Illuminazione sicurezza	cad / mese	Da rilevare	Da acquisire	Da stimare
Servizi igienici comuni	cad / mese	Da dimensionare	Da acquisire	Da stimare
Movieri interferenze	ora	Da programma	Da acquisire	Da stimare
Misure gru interferenti	voce specifica	Da progetto	Da acquisire	Da stimare
Presidi emergenza	cad / servizio	Da dimensionare	Da acquisire	Da stimare
Procedure e sfasamenti	voce specifica	Da programma	Da acquisire	Da stimare
Manutenzione e ripristini	voce specifica	Da programma	Da acquisire	Da stimare

Per ciascuna voce allegare descrizione completa, codice prezziario/analisi, quantità, periodo, criterio di misura e oneri inclusi. L'unità va adattata alla voce effettivamente utilizzata. Totale da determinare, non pari a zero.

Soggetto affidante e copertura: _____

Appalto o servizio cui imputare la spesa: _____

Riparto fra utilizzatori ed esclusione duplicazioni: _____

Responsabile attuazione: _____ Verificatore: _____

Allegato D Riscontro dei contenuti del piano

Matrice di corrispondenza con l'Allegato XV, riferita all'ambito generale. Non costituisce attestazione di completezza dei PSC dei singoli appalti.

Contenuto Allegato XV	Capitoli del PSCG	Integrazione per l'emissione
2.1.2 a Identificazione e contesto	1 e 4; Allegato E	Perimetro vigente e opere effettive
2.1.2 b Soggetti e nominativi	5-8; Allegato A	Anagrafiche di ogni appalto e turni
2.1.2 c Analisi dei rischi	9 e 12-19	Rilievi e valutazioni di dettaglio
2.1.2 d Scelte e misure	10-19	Soluzioni esecutive dei singoli PSC
2.1.2 e Interferenze e DPI	9 e 12-20	IC-01 e GR-01 compilate
2.1.2 f Uso comune	15 e 24	Gestori, consegne e risorse
2.1.2 g Cooperazione	8, 20 e 23	Verbali e riscontri imprese
2.1.2 h Emergenze	13-14 e 21-22	EM-01V, raccolta, rubrica e prove
2.1.2 i Tempi e uomini giorno	20; Allegato D	Cronoprogramma datato e quantità
2.1.2 l e 4.1 Costi	24; Allegato D	Computo analitico valorizzato
2.1.3 Procedure di dettaglio POS	8 e 16-19	Documenti imprese verificati dal CSE
2.1.4 Elaborati grafici	Allegato E	Tavola operativa esodo e profili necessari
2.3 Coordinamento interferenze	8, 16-20 e 23	Aggiornamento continuo con avanzamento

Procedure complementari richieste alle imprese

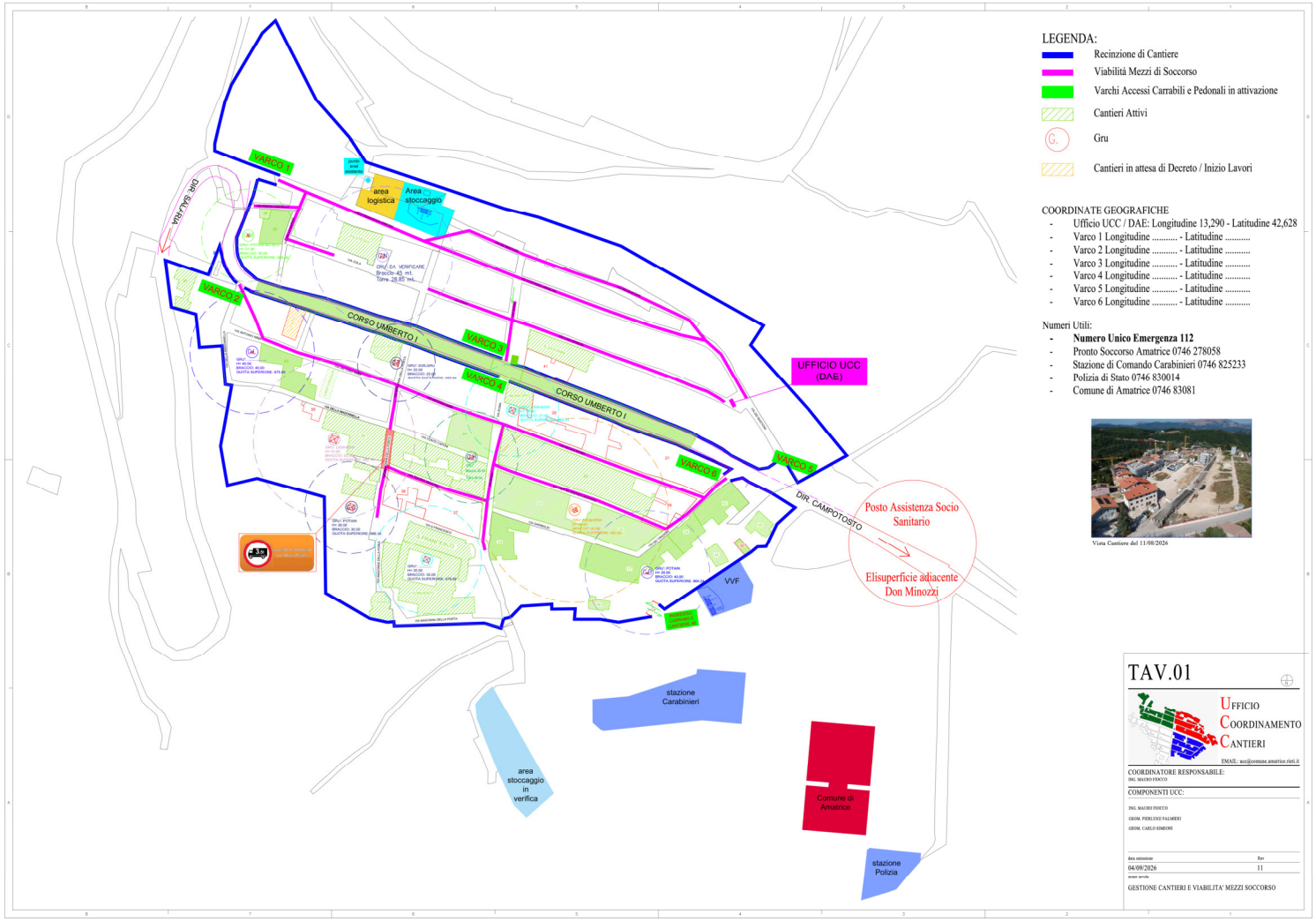
I POS devono sviluppare, quando pertinenti: modalità di ingresso e manovra dei mezzi; montaggio/smontaggio gru e ponteggi; uso e fuori servizio delle gru interferenti; posizionamento pompe e sequenza delle autobetoniere; scavi, sostegni e coperture; lavori vicino a reti; gestione di cunicoli e recupero; contenimento polveri e reflui; presenze, allarme ed emergenze locali.

Il CSE ne verifica idoneità e coerenza con PSC e prescrizioni comuni. La richiesta della procedura nel POS non trasferisce all'impresa scelte progettuali che devono essere definite dal PSC o dai progetti competenti.

Documenti da conservare insieme al PSCG

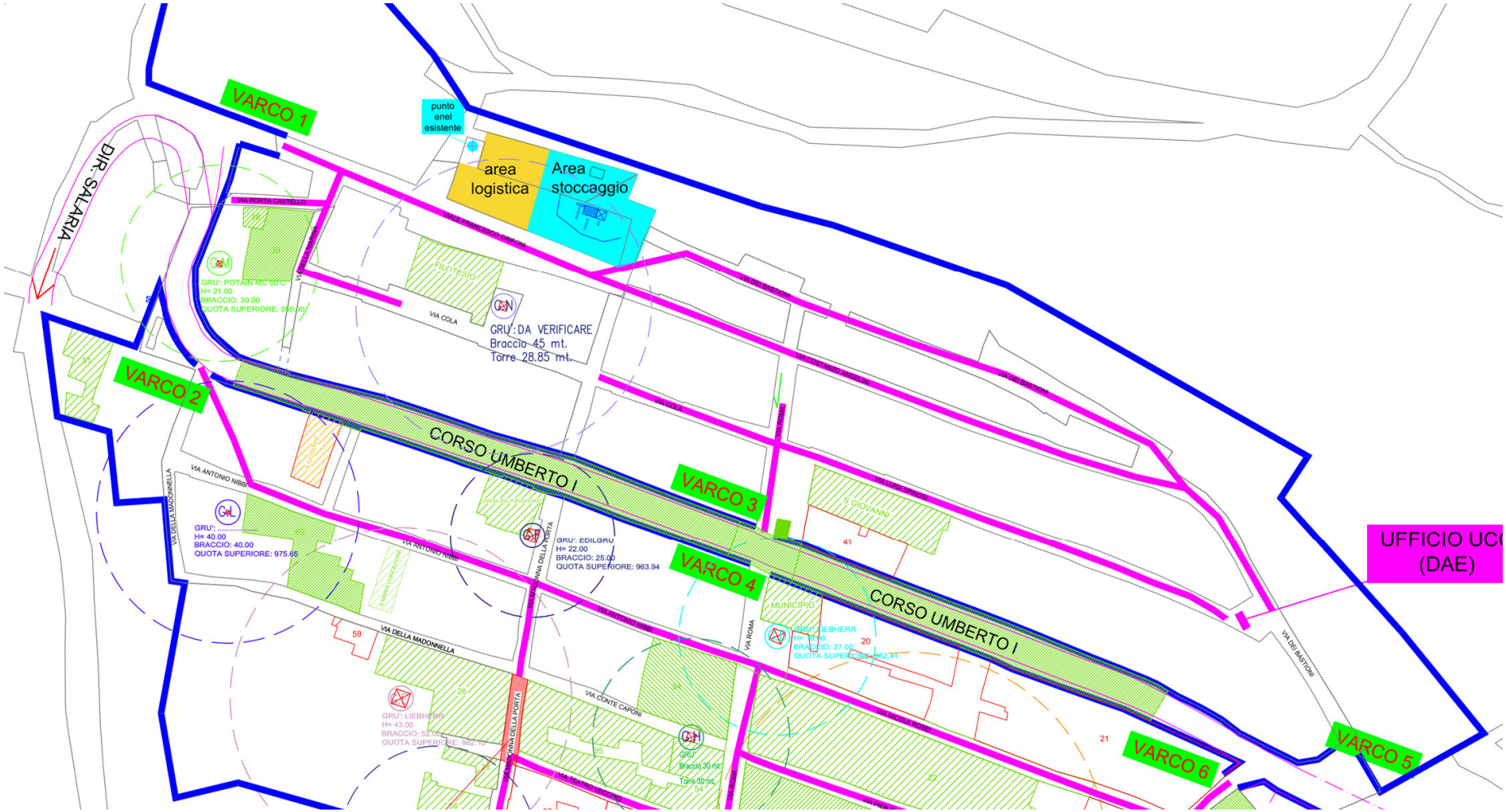
Regolamento F02, schede F03-F05 e tavola F01 devono essere disponibili ai referenti nella revisione adottata. F06-F08 costituiscono la base istituzionale e contrattuale; F09-F10 sono il quadro iniziale da aggiornare. La relazione generale e il presente fascicolo incorporano contenuti operativi e riproduzioni delle tavole, mentre gli originali conservano il loro formato e valore documentale. Le riproduzioni ridotte non devono essere utilizzate per misurazioni.

Allegato E Planimetria generale di riferimento



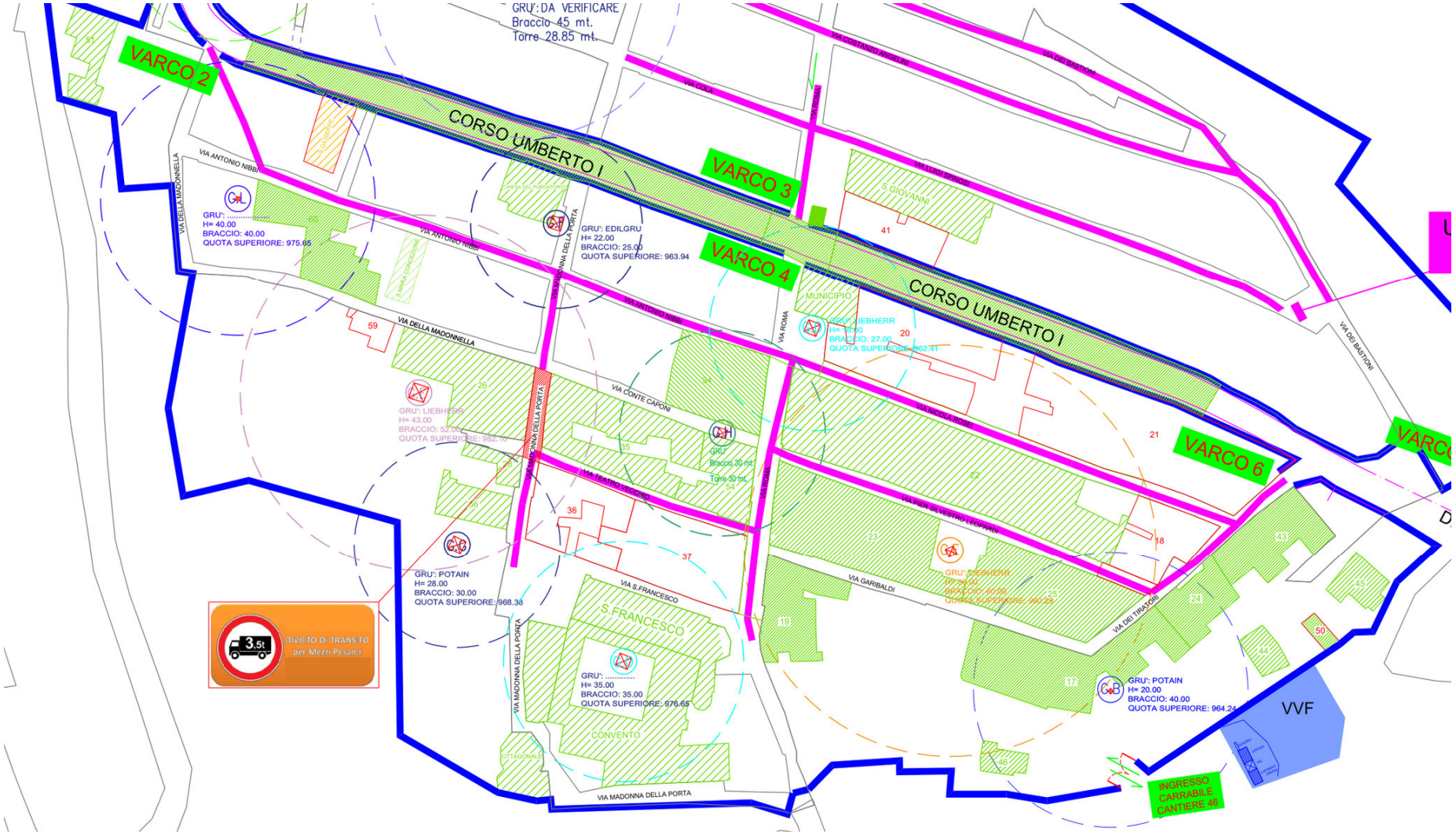
Planimetria generale aggiornata dal file «Gestione Cantieri e Viabilita Rev.11_AGG 04092026_rev 12 SF_00_19102026.pdf» (19/10/2026), medesima fonte degli estratti alle pagine 12 e 13. Il cartiglio riporta Tav.01, Rev.11, 04/09/2026. Riproduzione ridotta non utilizzabile per misure. Magenta: viabilità mezzi di soccorso; verde: varchi; blu: recinzione. Il riferimento PASS della tavola è superato: sede ASL a Villa San Cipriano, ex scuola Trentino (cap. 27 e Allegato F).

Allegato E Percorsi nel comparto nord



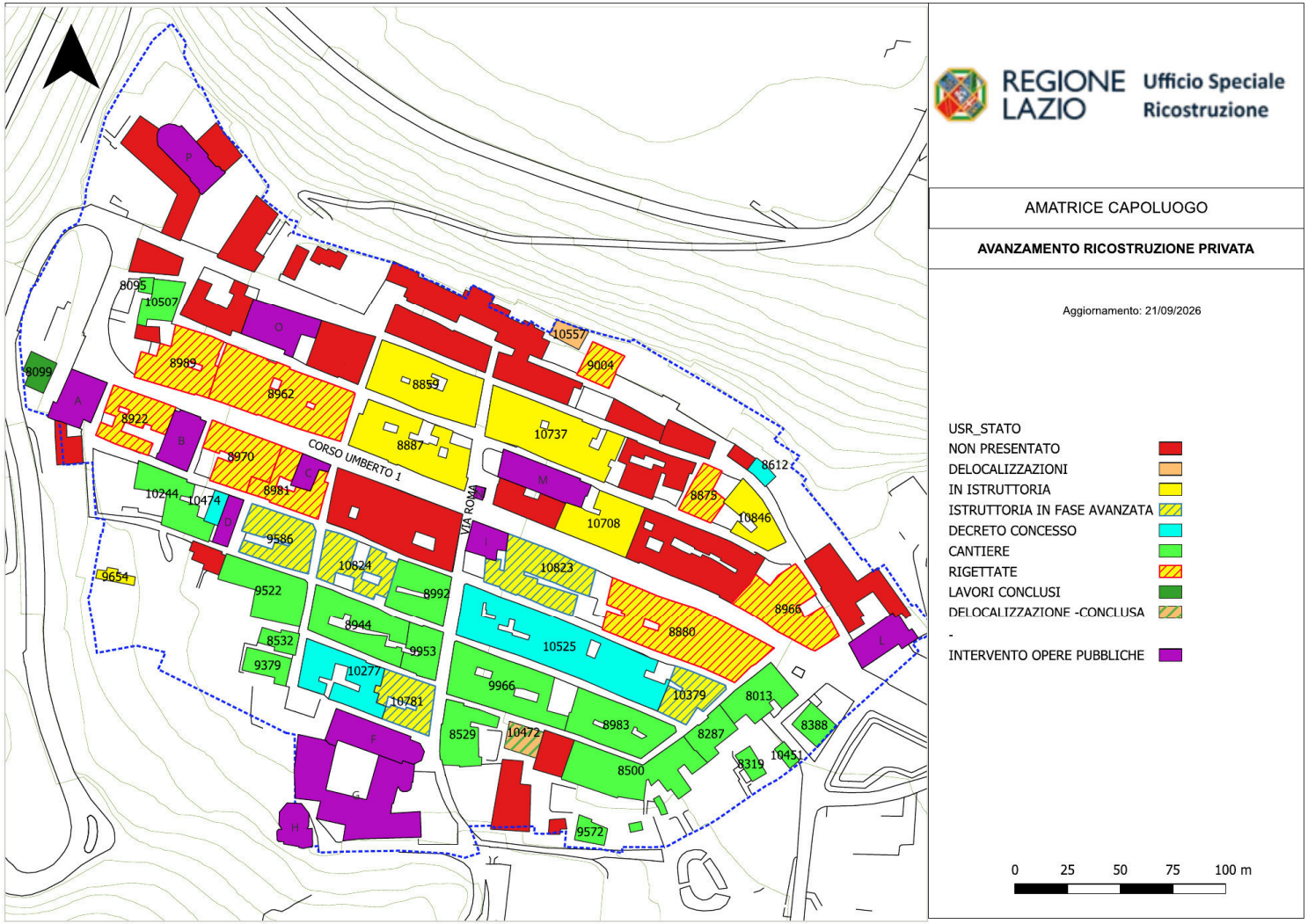
Estratto aggiornato dal file «Gestione Cantieri e Viabilita Rev.11_AGG 04092026_rev 12 SF_00_19102026.pdf» (19/10/2026); il cartiglio riporta Tav.01, Rev.11, 04/09/2026. Riproduzione non utilizzabile per misure. Lettura con il capitolo 13: N1 lungo Via Francesco Grifoni e Via dei Bastioni; N2 lungo Via Cola e Via Luigi Spinosi; N3 dal Varco 3 su Via Roma. Varchi di riferimento 1, 3 e 5. La percorribilità per i mezzi effettivi deve essere verbalizzata in EM-01V. Non sono rappresentati punti di raccolta approvati.

Allegato E Percorsi nel comparto sud



Estratto aggiornato dal file «Gestione Cantieri e Viabilita Rev.11_AGG 04092026_rev 12 SF_00_19102026.pdf» (19/10/2026); il cartiglio riporta Tav.01, Rev.11, 04/09/2026. Riproduzione non utilizzabile per misure. Lettura con il capitolo 13: S1 lungo Via Antonio Nibbi e Via Nicola Rosei; S2 dal Varco 4 su Via Roma; S3 dal Varco 6 su Via dei Tiratori e Via Pier Silvestro Leopardi; S4 ramo Madonna della Porta e Teatro Vecchio. Attenzione al divieto oltre 3,5 t rappresentato in tavola. Raccolta ed esodo da completare con EM-01.

Allegato E Avanzamento della ricostruzione privata



F10 · USR Lazio, aggiornamento 21/09/2026. La carta rappresenta stati amministrativi ed esecutivi e non presenze giornaliere. ID SIRS 8095: lavori conclusi in questa tavola, cantiere in F09; necessario riscontro. Le lettere delle opere pubbliche non sono codici dei punti di raccolta.

Allegato F Collegamenti sanitari

SAN-01 · Riepilogo per bacheca e coordinamento · Rev. 0 del 27/09/2026

EMERGENZA: chiamare il 112. Comunicare Super Cantiere Centro Storico di Amatrice, ID del cantiere, varco accessibile, tipo di evento, numero di persone coinvolte, rischi e recapito. L'UCC agevola l'accesso; la Centrale sanitaria decide mezzo e destinazione.

Riferimento	Distanza indicativa dal centro	Direttrice essenziale
L1 · PASS, ex scuola Trentino, Villa San Cipriano	1,7 km	Varco orientale assegnato → Corso Umberto I / Viale P. G. Minozzi → SR 577 verso Campotosto → raccordo locale Villa San Cipriano → PASS.
L2 · Elisuperficie Don Minozzi	0,9 km	Varco orientale assegnato → Viale P. G. Minozzi → ingresso area elisuperficie indicato dai soccorritori. Disponibilità da confermare.
H1 · San Salvatore, Coppito, L'Aquila	51 km	Torrita → SS 4 sud → SP 19 → SP 28 → SR 471 → Montereale → SS 260 → SS 80 → Via Lorenzo Natali / PS.
H2 · Mazzoni, Ascoli Piceno	60 km	Torrita → SS 4 nord → Arquata → Acquasanta → tangenziale Ascoli / RA 11 → SR 236 Monticelli → Via degli Iris / PS.
H3 · San Camillo de Lellis, Rieti	61 km	Torrita → SS 4 sud → Posta → Antrodoco → Cittaducale → raccordi urbani → Via delle Scienze / Via Luigi Baroni → PS.
H4 · Presidio di Norcia	45 km	Torrita → SS 4 nord → raccordo Arquata → SS 685 → Viale della Stazione → Via dell'Ospedale. Aperture da riscontrare.

PASS: primo soccorso/stabilizzazione. Norcia: servizi di primo soccorso e territoriali, non assunto come PS completo. Non instradare autonomamente il ferito verso un presidio in base alla sola distanza.

Distanze indicative OSRM/OpenStreetMap del 27/09/2026, origine cartografica Amatrice centro: 42,629237 N; 13,289176 E. Esclusa certificazione di accessibilità, traffico, chiusure e idoneità dei cancelli. Prima dell'uso operativo compilare il verbale seguente; per itinerari completi, limiti e fonti vedere il capitolo 27.

Allegato F Verbale di riscontro dei collegamenti

SAN-01V · Da compilare con sopralluogo e riscontro degli enti competenti

Data / ora: _____ Revisione piano: _____

UCC / Comune / CSE presenti: _____

Referente ASL / ARES 118 consultato, data e modalità: _____

Riscontro gestore elisuperficie, data e disponibilità: _____

Cantiere / settore: _____ Varco effettivamente assegnato: _____

Punto incontro ambulanza e coordinate WGS84 rilevate: _____

PASS: conferma sede, cancello e recapito verificato: _____

Elisuperficie: accesso ambulanza e punto attesa confermati: _____

Verifica	**Esito / rilievo / azione**
Percorso interno e apertura manuale del varco	_____
Distanza dal varco al PASS / all'elisuperficie	_____
Ultimo tratto: svolte, larghezza, altezza, portata	_____
Ostacoli aerei e interferenze con Don Minozzi	_____
Limitazioni sulle direttrici H1-H4 e fonti del riscontro	_____
Alternativa realmente percorribile e relativo varco	_____
Informazione imprese, recapiti e ritiro schede superate	_____

ESITO: [ ] verificato per il mezzo indicato [ ] con prescrizioni [ ] non disponibile

Mezzo di riferimento: _____ Prescrizioni: _____

Responsabile azioni / termine: _____

Aggiornamento planimetria e scheda di cantiere: _____

Sottoscrizioni per competenza: _____

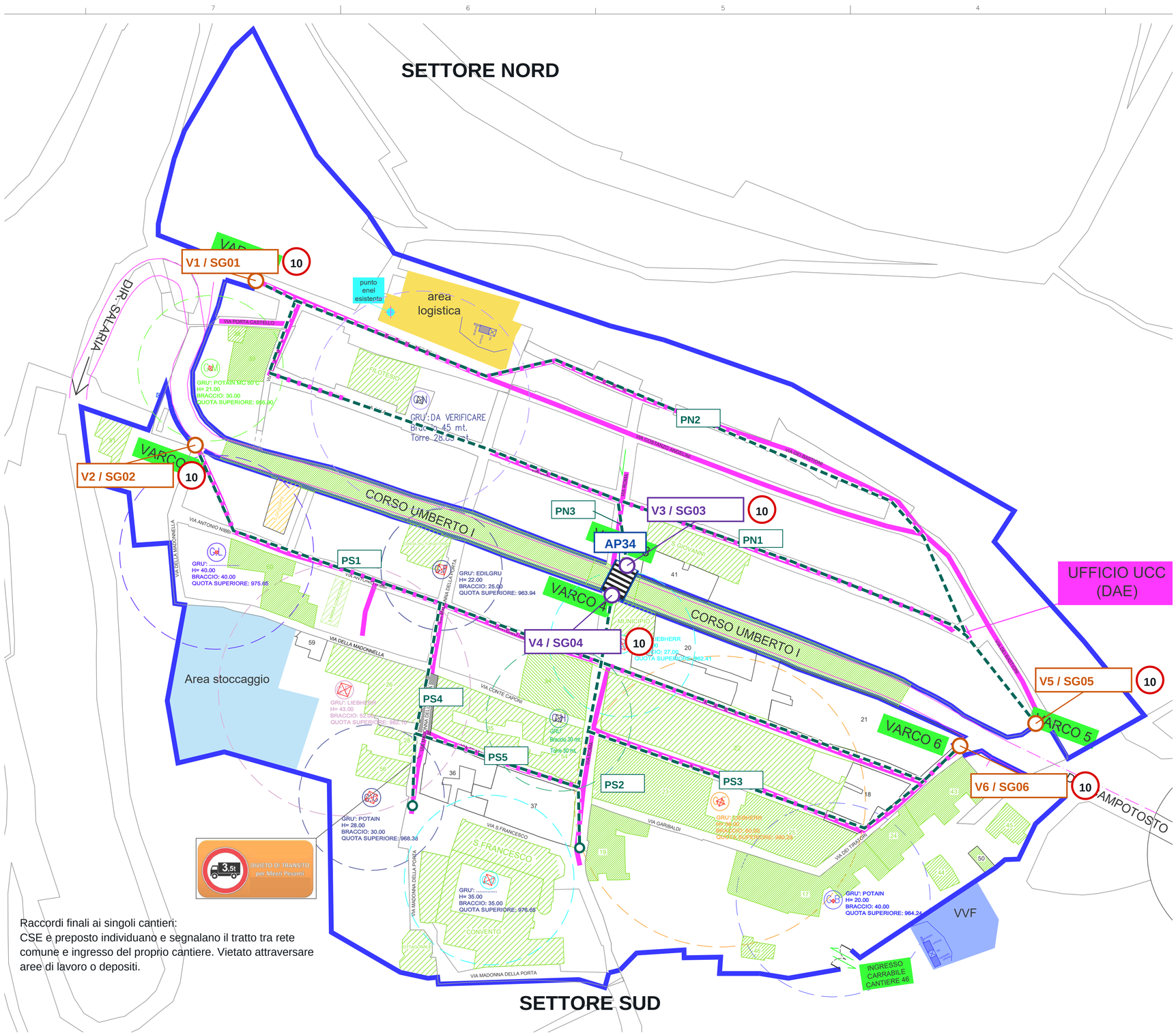
Il riscontro UCC riguarda il coordinamento logistico. La validazione sanitaria e aeronautica resta ai rispettivi soggetti competenti. Un esito non disponibile richiede la definizione di un collegamento praticabile prima dell'attività che ne dipende.

SUPER CANTIERE CENTRO STORICO DI AMATRICE

TAV. L01

LAYOUT DI COORDINAMENTO - Accessi, segnaletica e rete pedonale | U.C.C. - Ing. Mauro Fiocco | Rev. 0 - 27/09/2026

ASSETTO PROPOSTO SU BASE F01 - POSA DOPO RISCONTRO DEGLI INGOMBRI E APPROVAZIONE DEGLI ATTRAVERSAMENTI



Raccordi finali ai singoli cantieri:
CSE e preposto individuano e segnalano il tratto tra rete comune e ingresso del proprio cantiere. Vietato attraversare aree di lavoro o depositi.

LEGENDA DI PROGETTO

- Percorso pedonale proposto, da delimitare e proteggere
- Corridoio mezzi di soccorso della tavola F01: da mantenere libero

AP34: unico attraversamento del Corso, tra V3 e V4. Nessun percorso pedonale longitudinale sul Corso. Rete pedonale nei soli settori interni; linee non in scala metrica.

SEGNALI AI SEI VARCHI

V1 - SG01 | MEZZI PESANTI PREVALENTI

10 km/h viabilita interna

Pannelli integrativi: significati e prescrizioni riportati in TAV. L02.

V2 - SG02 | MEZZI PESANTI PREVALENTI

10 km/h viabilita interna

Pannelli integrativi: significati e prescrizioni riportati in TAV. L02.

V3 - SG03 | AUTOVETTURE MATERIALI / ATTREZZATURE

10 km/h viabilita interna

Pannelli integrativi: significati e prescrizioni riportati in TAV. L02.

V4 - SG04 | AUTOVETTURE MATERIALI / ATTREZZATURE

10 km/h viabilita interna

Pannelli integrativi: significati e prescrizioni riportati in TAV. L02.

V5 - SG05 | MEZZI PESANTI PREVALENTI

10 km/h viabilita interna

Pannelli integrativi: significati e prescrizioni riportati in TAV. L02.

V6 - SG06 | MEZZI PESANTI PREVALENTI

10 km/h viabilita interna

Pannelli integrativi: significati e prescrizioni riportati in TAV. L02.

REGOLE COMUNI

Velocita massima interna 10 km/h; rallentare ulteriormente presso pedoni, varchi e manovre. Nessuna sosta non autorizzata.

V3 e V4: solo autovetture per trasporto materiali/attrezzature, carico-scarico e uscita; escluso accesso per solo trasporto persone.

Pedoni: usare esclusivamente i percorsi assegnati e, per passare da Nord a Sud o viceversa, il solo AP34 tra V3 e V4. Vietato percorrere longitudinalmente il Corso o attraversare altrove.

Mezzi pesanti: movieri nelle manovre, nei passaggi ristretti e all'immissione sulla viabilita ordinaria. Pedoni e mezzi non transitano contemporaneamente nei tratti non separabili.

BASE: Gestione Cantieri e Viabilita Rev.12.pdf; cartiglio originario Rev.11 del 04/09/2026. Elaborazione non in scala metrica: non ricavare misure. Il simbolo PASS della base e storico; per i servizi sanitari fare riferimento al cap. 27 del PSCG.

Redattore: Ing. Mauro Fiocco - Coordinatore Responsabile U.C.C.
Stato: proposta di coordinamento da verificare e adottare

SEGNALETICA E ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

TAV. L02

Super Cantiere Centro Storico di Amatrice | Abaco associato alla TAV. L01 | Rev. 0 - 27/09/2026



S1 - Accesso vietato ai non autorizzati



S2 - Pericolo MEZZI IN MANOVRA



S3 - Casco obbligatorio



S4 - Calzature di sicurezza obbligatorie



S5 - Obbligo generale ALTA VISIBILITA



S6 - Passaggio obbligatorio per pedoni



S7 - Limite 10 km/h VIABILITA INTERNA

SG01-SG06 = S1 + S2 + S3 + S4 + S5 + S6 + S7, un gruppo per ciascun varco, con numero e dicitura di destinazione della tabella sottostante. S6 sul passaggio pedonale protetto con freccia orientata; S7 rivolto ai veicoli in ingresso. S2 e S5 con pannello testuale integrativo. Pittogrammi tratti dall'Allegato XXV del D.Lgs. 81/2008; S7 secondo segnaletica stradale.

POSA E FUNZIONE DEI VARCHI

1 / SG01	Pesanti prevalenti - accesso settore Nord ovest
2 / SG02	Pesanti prevalenti - accesso settore Sud ovest
3 / SG03	Autovetture materiali/attrezzature - settore Nord
4 / SG04	Autovetture materiali/attrezzature - settore Sud
5 / SG05	Pesanti prevalenti - accesso settore Nord est
6 / SG06	Pesanti prevalenti - accesso settore Sud est

Quantita base: 6 gruppi SG completi (42 segnali). Alle biforcazioni interne e ai raccordi dei cantieri: ripetizioni S6 con frecce verso V3/V4, da quantificare nel tracciamento. Per AP34: 1 zebratura tra i varchi 3 e 4 e segnaletica verticale nei due sensi (dotazione iniziale 2 segnali di localizzazione), da confermare nel progetto del Comune.

POSIZIONAMENTO

Installare prima dell'impegno del varco, in vista di chi entra, fuori dal raggio delle ante e dalle sagome di manovra. Segnali stabili, leggibili, illuminati o rifrangenti secondo impiego; dimensioni commisurate alla distanza di lettura (All. XXV). L'apertura pedonale deve essere separata o il traffico veicolare arrestato dal moviere. Non utilizzare il solo colore a terra come protezione dall'investimento.

AP34 TRA I VARCHI 3 E 4

Unico attraversamento previsto sul Corso: collegamento diretto tra il varco 3 (Nord) e il varco 4 (Sud), raccordato ai rami pedonali interni PN3 e PS2. Soppressi gli attraversamenti alle estremita e tutti i percorsi pedonali longitudinali sul Corso.

Per passare tra Nord e Sud, gli operatori raggiungono V3 o V4 dalla rete interna e utilizzano sempre AP34. Non sono ammessi spostamenti pedonali lungo il Corso. Proteggere e rendere visibili le testate; ai varchi 3 e 4 separare pedoni e autovetture o arrestare le manovre durante il passaggio pedonale.

Corso aperto al traffico: posizione esatta di AP34, segnaletica verticale e orizzontale e disciplina della circolazione sono definite dal Comune/ente proprietario con Polizia Locale. La tavola non istituisce un limite di 10 km/h sul Corso. Prima della posa e attivazione di AP34, non consentire il passaggio tra i settori attraverso il Corso; concordare la gestione con i soggetti competenti.

PERCORSI INTERNI E ATTUAZIONE

UCC coordina rete e varchi; Comune cura gli atti sulla strada pubblica; CSE e imprese recepiscono i raccordi nei PSC/POS e attuano protezioni e controlli. Misurare larghezze libere, interferenze, dislivelli e passaggi di emergenza. La misura 0,90 m del regolamento non certifica l'adeguatezza di ogni tratto. Dove non e possibile separare i flussi, adottare sfasamento temporale con moviere e arresto dei mezzi. Gli accessi di soccorso restano regolati dal piano di emergenza e dalla compatibilita del mezzo.

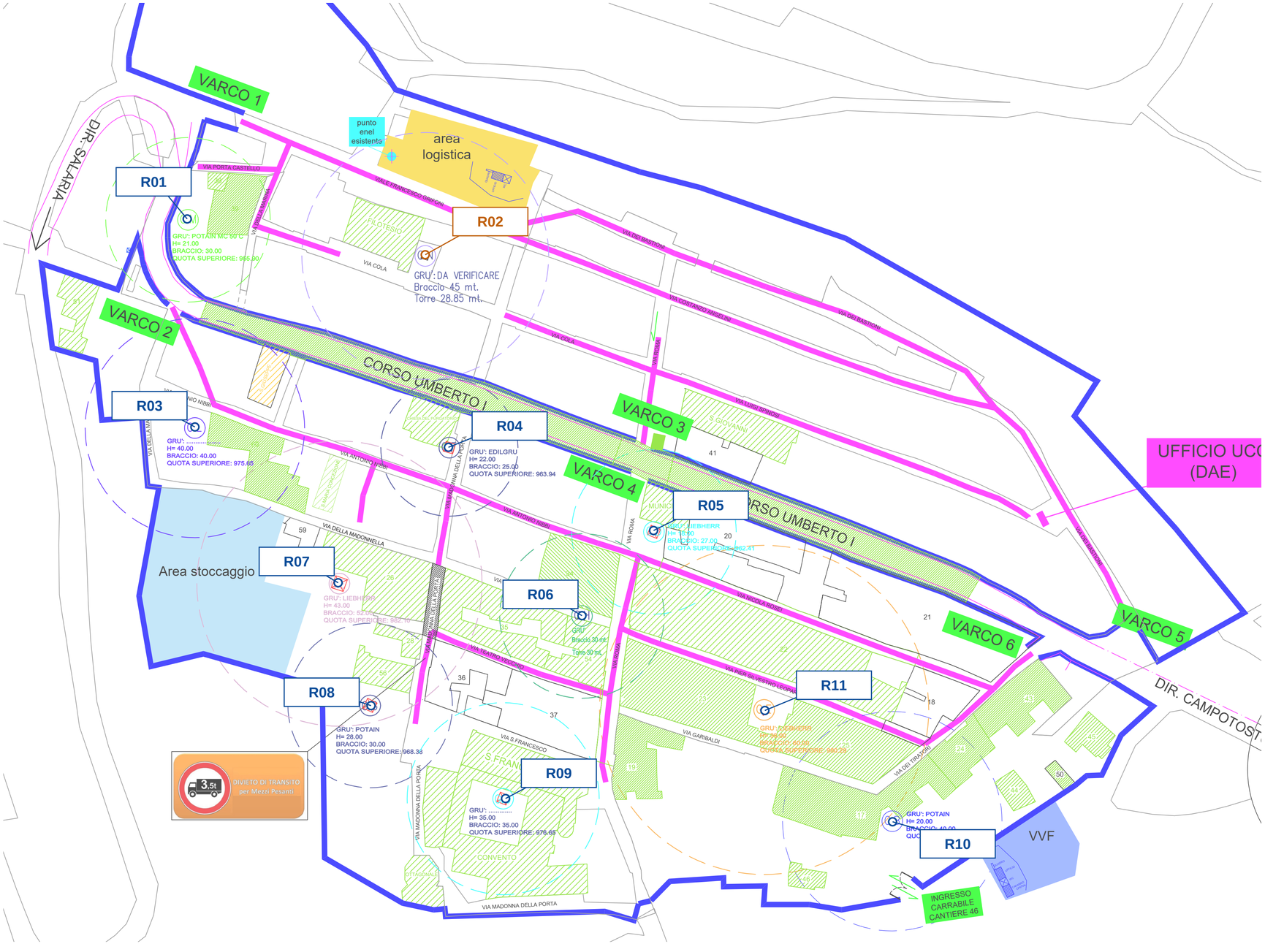
FONTI: F01 planimetria Rev.12 (cartiglio Rev.11); Regolamento UCC REV0_3, punti 6 e 9; procedure accessi REV1_5, varchi REV2, emergenze REV0_3. D.Lgs. 81/2008: artt. 108, 109, 163-164 e Allegati XVIII, XXIV, XXV, XXVIII; D.Lgs. 285/1992 artt. 5, 7, 38-40 e D.P.R. 495/1992 art. 145. Consultazione normativa: INL, Testo unico ed. gennaio 2026; Normattiva. Uso subordinato a verifica e adozione dell'assetto.

SUPER CANTIERE CENTRO STORICO DI AMATRICE - GRU A TORRE

TAV. G01

Ricognizione documentale delle installazioni e dei vincoli | Base F01 + stato ricostruzione del 21/09/2026

11 SIMBOLI GRU IN F01: 10 RAPPRESENTATI + R02 ESPRESSAMENTE "DA VERIFICARE". PRESENZA ATTUALE DA CONFERMARE.



REGISTRO DELLE GRU RAPPRESENTATE

Codice / zona	Marca in F01	H / braccio [m]	Quota sup. [m]
R01 / G.M 38-39 / NO	Potain MC 50 C	21,00 / 30,00	955,90
R02 / G.N Filotesio / NO	DA VERIFICARE	28,85* / 45,00	n.d.
R03 / G.L Madonnella / SO	Non indicata	40,00 / 40,00	975,65
R04 / G.I Purgatorio / SO	Edilgru	22,00 / 25,00	963,94
R05 / G.A Municipio / SE	Liebherr	18,00 / 27,00	962,41
R06 / G.H 34-35-54 / SO	Non indicata	30,00* / 30,00	n.d.
R07 / G.G 26-28 / SO	Liebherr	43,00 / 52,00	982,10
R08 / G.E 36 / S. Francesco	Potain	28,00 / 30,00	968,38
R09 / G.F S. Francesco	Non indicata	35,00 / 35,00	976,65
R10 / G.B 17-46 / SE	Potain	20,00 / 40,00	964,24
R11 / G.C 23-25 / SE	Liebherr	36,00 / 60,00	980,29

* F01 indica "torre", non altezza sotto gancio. Le altre H e le "quote superiori" sono trascrizioni della base: datum, punto fisico e configurazione non documentati. Non ricavare automaticamente quota di fondazione o altezza sotto gancio per differenza.

QUADRO DI CONTROLLO

R02 non viene considerata disponibile finché non verificata. Per tutte le gru: proprietario, cantiere servito, matricola, modello completo, configurazione, controbraccio, ingombri, diagrammi di portata e condizioni fuori servizio da acquisire.

I cerchi indicano proiezioni geometriche, non aree liberamente utilizzabili per i carichi. Rilevare anche linee elettriche, autogru, pompe e manufatti alti.

Le posizioni e i cerchi originari sono riprodotti dalla fonte, senza attestazione di rilievo. I codici R01-R11 sono introdotti per questo elaborato. Includere nel censimento anche gru esterne al perimetro che possono interferire (ospedale e cantieri limitrofi), non localizzate con dati sufficienti negli allegati.

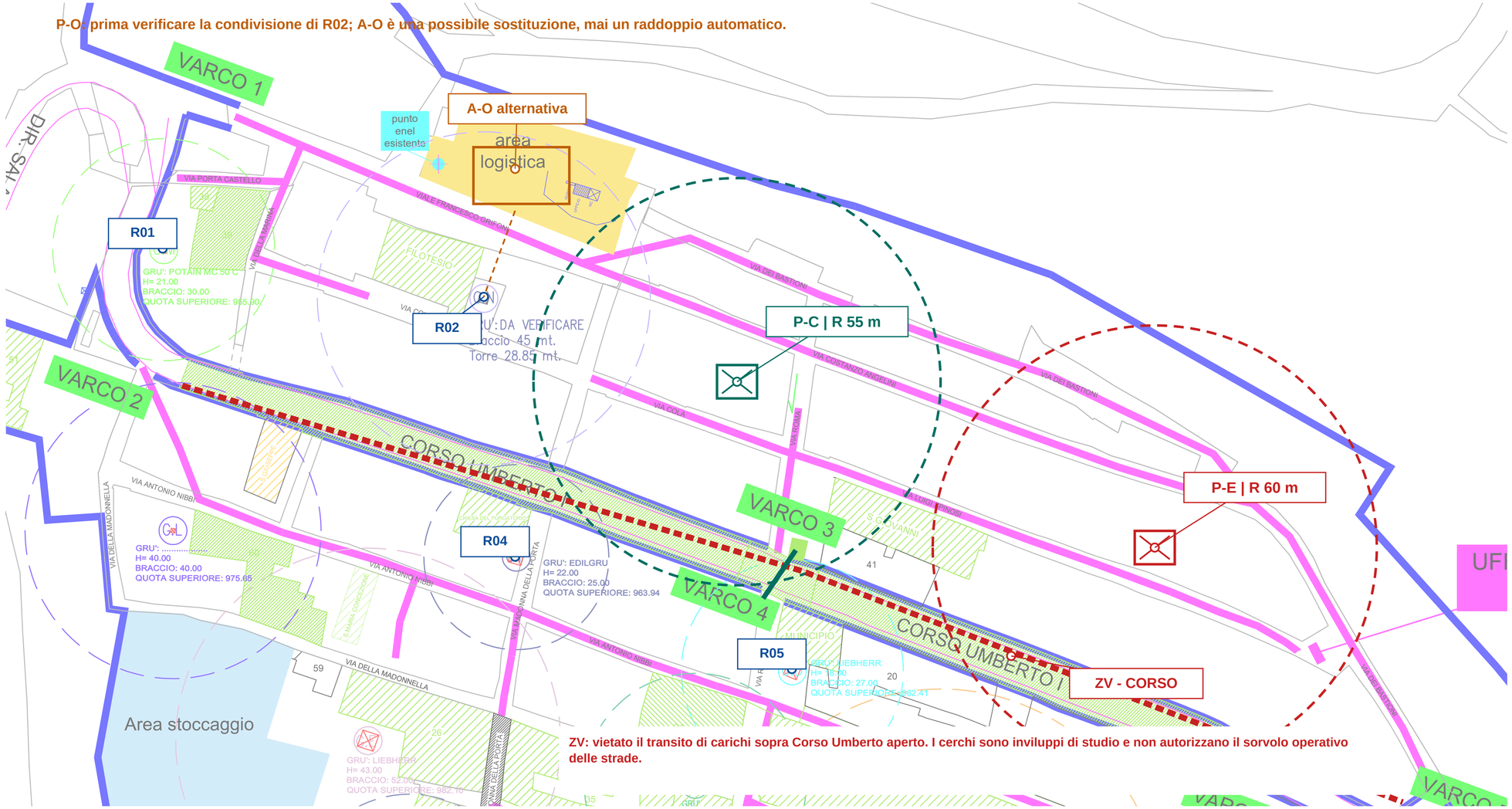
F01: nome file Rev.12; cartiglio originale Rev.11 del 04/09/2026. Scala di questa riproduzione non certificata: non ricavare misure esecutive.

SETTORE NORD - POLI GRU PER USO COMUNE

TAV. G02

Scenario A da sviluppare: riuso a ovest + due aree candidate centro/est, da attivare per fasi e domanda effettiva

P-O: prima verificare la condivisione di R02; A-O è una possibile sostituzione, mai un raddoppio automatico.



ZV: vietato il transito di carichi sopra Corso Umberto aperto. I cerchi sono inviluppi di studio e non autorizzano il sorvolo operativo delle strade.

P-O / OVEST

Riuso concordato di R02 (R 45 m in fonte), previa verifica della sua effettiva presenza e capacità. Se inidonea: una sola gru sostitutiva nell'area A-O, con raggio da studiare 45-55 m. Verificare Filotesio, R01, punto ENEL, uffici e testata nord-ovest.

P-C / CENTRO

Area di ricerca nell'isolato a ovest di Via Roma, tra Via Cola e asse Grifoni/Angelini. Raggio di confronto 55 m. Servizio potenziale ai lotti centrali, subordinato a portate, sequenze e disponibilità di un sedime che non impedisca le fondazioni dei fabbricati.

P-E / EST

Area di ricerca nell'isolato a est di S. Giovanni, fra Spinosi e Angelini. Raggio di confronto 60 m. Valutare una gru a braccio impennabile se l'inviluppo fuori servizio o gli ostacoli escludono il braccio orizzontale. Accesso logistico da V5.



CANTIERI FUTURI: LO STATO AMMINISTRATIVO NON EQUIVALE A DISPONIBILITÀ DEL LOTTO

Fonte USR 21/09/2026: nel settore nord risultano in istruttoria i SIRS 8859, 8887, 10737, 10708 e 10846; il SIRS 8612 (ID 58 in ACC) è in stato DECRETO. Sono bacini da verificare per il servizio comune, senza assegnazione definitiva di una gru a un singolo ID.

Gli edifici rossi "non presentato", i rigettati, le delocalizzazioni e gli interventi pubblici richiedono una programmazione distinta. Nessuna area è assunta libera dal solo colore della mappa. Le denominazioni SIRS e ID scheda non sono intercambiabili.

Cerchi P-C/P-E: raggi ipotizzati per confronto, riportati con proporzione grafica desunta dai raggi F01 (circa 2,83 unità PDF/m), non da rilievo. Le aree marcate sono ambiti di ricerca, non plinti dimensionati. I vuoti di copertura e la testata nord-ovest richiedono una verifica lotto per lotto.

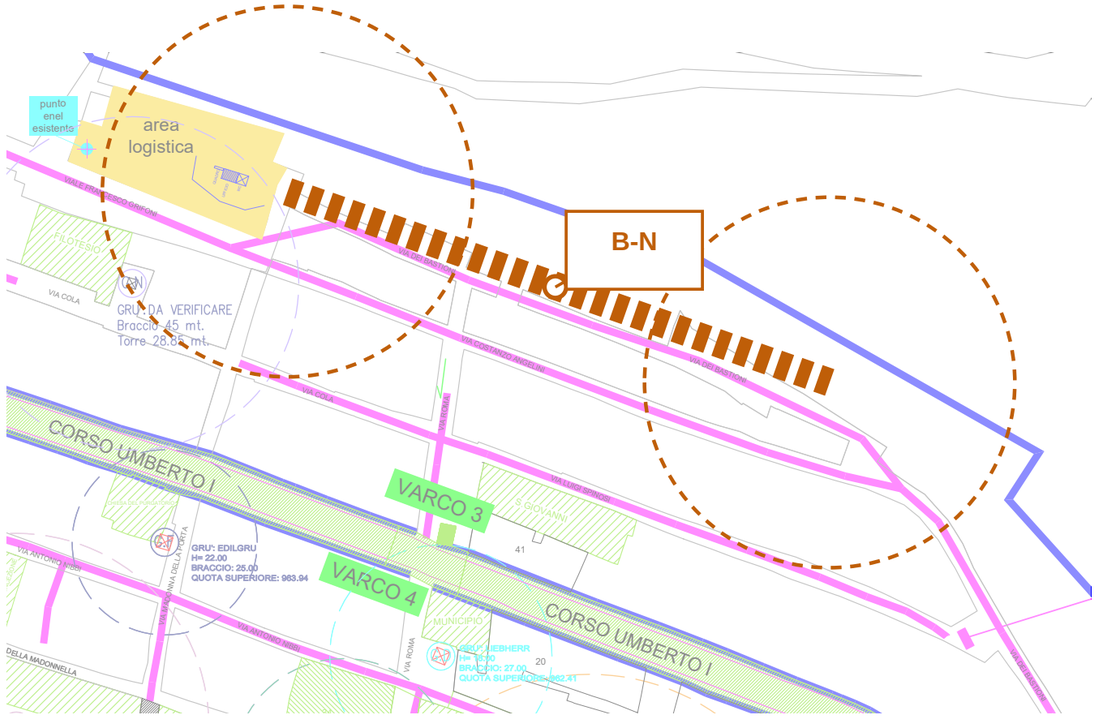
CONDIZIONI DI SCELTA

Massimo obiettivo iniziale: due nuove gru comuni, oltre al possibile riuso a ovest. Non è un numero già validato. Se basta una gru, attivare una sola. Prima di aggiungere un impianto, confrontare condivisione, riconfigurazione o smontaggio di una gru esistente.

GRU FISSE, IMPENNABILI E SU BINARIO

TAV. G03

Confronto delle tecnologie e variante B sul margine nord | Esempi di mercato, non selezione di fornitore



B-N = fascia di ricerca per piattaforma ferroviaria dedicata sul margine nord; NON binario esistente né tracciato costruttivo. Inviluppi alle estremità con R ipotetico 50 m. L'inviluppo completo comprende tutte le posizioni intermedie.

ESITO PRELIMINARE DELLA VARIANTE B

La traslazione può ampliare il bacino con meno torri, ma la continuità di una fascia libera non risulta dimostrata dagli allegati: vi sono sedimi da ricostruire, scarpata e viabilità.

Non si propone la posa ordinaria dei binari su Via dei Bastioni, Grifoni o Angelini. Occorrono disponibilità dei terreni, piattaforma stabile, drenaggi, accessi, scartamento e pendenze ammessi dal costruttore. Se la fascia non è realizzabile senza compromettere le strade, la variante è esclusa.

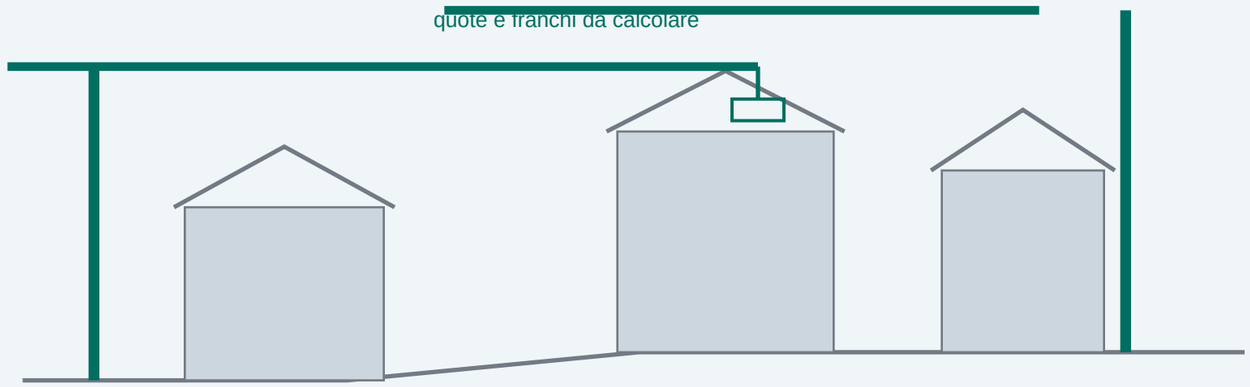
Soluzione	Utilità per il nord	Condizioni e limiti da verificare
Fissa a braccio orizzontale / topless	Prima opzione da confrontare per P-C e P-E; braccio più corto possibile compatibile col servizio.	Portata allo sbraccio reale; controbraccio; quota torre; rotazione fuori servizio; montaggio e futuro smontaggio. Esempio MDT 219 J10: massimo 10 t, raggio massimo 65 m, portata in punta dichiarata 1,9 t [W1].
Fissa a braccio impennabile	Alternativa per ingombri aerei ridotti e ostacoli, soprattutto P-E.	Raggio minimo, traiettoria del braccio, portata e fuori servizio specifici. Esempio MRH 125: 8 t massime, raggio massimo 50 m, punta 2 t; raggio fuori servizio dichiarato 10 m con braccio 50 m [W2]. Non copre automaticamente l'ipotesi P-E da 60 m.
Traslante su binario	Variante B da confrontare, non cumulativa con tutte le gru dello scenario A.	Soluzioni di mercato con sottocarri fissi e traslanti: sistemi Liebherr EC-H / EC-B [W3]. Richiedere configurazione attuale certificata, carichi ruota, finecorsa, respingenti, ancoraggi fuori servizio e verifica continua del binario.

ALTIMETRIA E COORDINAMENTO TRIDIMENSIONALE

TAV. G04

Le quote storiche orientano lo studio; le verifiche operative utilizzano rilievo attuale e quote dei progetti di ricostruzione

SEZIONE DI PRINCIPIO - NON È IL PROFILO RILEVATO DI AMATRICE



Un unico caposaldo altimetrico per terreni, gru, edifici e ostacoli.

CRITERIO DI DIMENSIONAMENTO

Quota gancio richiesta >= quota massima di posa/ostacolo + altezza del carico + ingombro delle imbracature + franco di progetto.

Il progettista integra carrello, bozzello, finecorsa, deformazioni e oscillazioni; verifica il diagramma di carico nella configurazione reale. Lo sfalsamento verticale dei bracci, da solo, non elimina il rischio fra funi, carichi, torri e controbracci.

ISTRUTTORIA DELLE INTERFERENZE - PRIORITÀ DI VERIFICA, NON ELENCO ESAUSTIVO DI COLLISIONI ACCERTATE

Interfaccia	Verifica richiesta e misura da sviluppare
P-O / R01 / R02 / Filotesio	Confermare R02; escludere il raddoppio con A-O; rilievo ENEL; studio fuori servizio e montaggio.
P-C / R02 / R04 / R05	Verifica 3D di bracci, controbracci, funi e carichi; ostacoli pubblici/religiosi e futura crescita degli edifici.
P-E / settore sud-est / R11	Estendere l'analisi oltre Corso Umberto: distanze e margini reali, bracci futuri, R11 e ogni gru esterna.
P-C / P-E e variante B-N	Raggi di studio non bastano: inviluppi dinamici, posizioni di traslazione e fuori servizio; priorità definite nel piano.
Viabilità e carico/scarico	Vietato sorvolare con carico strade aperte o aree altrui attive. Zone interdette e transiti coordinati; accesso soccorsi.
Perdita comunicazioni / guasto / vento	Arresto delle manovre interferenti e messa in sicurezza secondo manuale; nessuna prosecuzione basata solo sulla visuale.

Per ciascuna coppia: evitare prima l'interferenza con posizione/configurazione; se residua, definire limitazioni e precedenze. Se non garantita da separazione e sistemi affidabili, una sola gru opera nella zona comune per volta. Fuori servizio conforme al costruttore: non bloccare arbitrariamente la rotazione al vento [F02, §10.1].

SERVIZIO COMUNE - PROMOZIONE, GESTIONE E COSTI

TAV. G05

Proposta attuativa per Comune di Amatrice, U.S.R. Lazio e Struttura del Sub Commissario | Adesione delle imprese

INIZIATIVA DI UNO DEI SOGGETTI FIRMATARI

Uno dei soggetti istituzionali firmatari, nell'ambito delle proprie competenze, può promuovere il servizio comune mediante uno specifico atto attuativo condiviso, individuando ente attuatore, responsabile del procedimento, aree, modalità di affidamento e gestore.

L'art. 4 dell'Accordo attribuisce all'U.C.C. compiti sulla localizzazione delle gru e sulla logistica comune. Non istituisce da solo il servizio a pagamento né autorizza automaticamente nuovi oneri alle imprese. Affidamento e disciplina economica richiedono gli atti competenti [F04, W7].

MODELLO ECONOMICO PROPOSTO

Costi a carico delle imprese che richiedono e accettano il servizio, con condizioni trasparenti e preventivamente sottoscritte.

Quota fissa per disponibilità/capacità prenotata + quota variabile per ore effettive di servizio + oneri specifici documentati. Regolare cancellazioni, ritardi, fermo meteo, guasti, manutenzione, assicurazioni, montaggio/smontaggio e ripristino. Nessuna tariffa numerica è stimata senza offerte e programma delle richieste.

Soggetto	Compiti da formalizzare nel servizio
Ente promotore / attuatore	Istituisce il servizio; disponibilità aree, affidamento, quadro economico, convenzioni di adesione e controllo del gestore.
Gestore / datore di lavoro	Disponibilità e manutenzione della gru, operatori abilitati, controlli, verifiche, piano sollevamenti, registro e gestione tecnica. Individuare chi mette in servizio e chi assolve gli obblighi dell'attrezzatura.
U.C.C.	Coordina localizzazioni, calendario comune, interferenze e variazioni; riceve dati dai CSE. Non assume per ciò solo conduzione, manutenzione o responsabilità datoriale del gestore.
CSP / CSE / progettisti / DL	Progettisti: spazi, strutture e fondazioni. CSP: scelte e uso comune nel PSC. CSE: cooperazione e verifica attuazione. DL: riscontro esecuzione delle opere di competenza.
Imprese aderenti / preposti	Richiesta con carico, raggio, punto di presa/posa e tempi; aree riceventi sicure, imbracatori e segnalatori individuati; POS coerenti e rispetto delle prenotazioni.

Formula di confronto: costo impresa i = F × quota di capacità riservata i + tariffa oraria × ore registrate i + extra autorizzati i. Definire criteri, conguagli e audit. Verificare l'ammissibilità nei quadri economici/contributi ed evitare doppie imputazioni, distinguendo nolo produttivo e costi della sicurezza.

Assetto da privilegiare: gestore unico con propri gruisti e referente operativo nominato; un solo comando e un solo segnalatore per ciascuna manovra. L'eventuale uso senza operatore richiede una disciplina distinta degli obblighi di consegna/noleggio e dell'utilizzo (artt. 71-73 D.Lgs. 81/2008).

ATTUAZIONE PER FASI E DOCUMENTI DI COORDINAMENTO

TAV. G06

Il layout integra il PSC Generale, capitoli 16 e 19, e la procedura gru del Regolamento U.C.C.; non sostituisce i PSC di appalto

Fase	Risultato necessario prima di passare alla fase successiva
0 - Censimento e domanda	Aggiornare R01-R11 e gru esterne; adesioni non vincolanti dei cantieri futuri; cronoprogrammi, masse e frequenze dei sollevamenti. Distinguere edifici attivi, in decreto, in istruttoria e senza progetto.
1 - Scelta e progettazione	Confrontare riuso, P-C/P-E e B-N; verifica copertura di ogni punto di posa e scarico, portate e tempi di ciclo. Rilievo 3D, quote storiche e di progetto, sedimi disponibili, sottoservizi, geotecnica e fondazioni.
2 - Atti e piano interferenze	Atto dell'ente, affidamento/convenzioni e tariffe; localizzazione coordinata U.C.C. ai sensi dell'Accordo/Regolamento, titoli per aree e strada; piani di montaggio e smontaggio, PSC/POS aggiornati e piano gru interferenti.
3 - Installazione e avvio	Dichiarazioni, manuali, configurazione, controlli iniziali, adempimenti art. 71 e Allegato VII; prove dei limitatori e dell'anticollisione nella configurazione reale, operatori e segnalatori individuati, verbale con layout conforme allo stato installato.
4 - Esercizio e revisione	Programma settimanale U.C.C., prenotazioni secondo procedure vigenti; controllo giornaliero del gestore; registrazione utilizzi. Ogni modifica di altezza, braccio, binario o edificio comporta riesame prima dell'uso.

PRESTAZIONI E LOGISTICA DA MISURARE

Carico massimo comprensivo di accessori; portata disponibile a ogni raggio; raggio minimo; ingombro carico e vento; punti di scarico interni. Sommare tempi di presa, trasporto, posa e ritorno per le richieste contemporanee: la copertura geometrica non garantisce capacità produttiva.

Mantenere strade, accessi e soccorsi. Nel nord approvvigionamenti pesanti da V1/V5; V3 solo autovetture materiali/attrezzature. Pedoni nella rete interna, sul Corso solo attraversamento V3-V4; limite interno 10 km/h.

DISPOSITIVI E PRESIDI

Anticollisione e limitazione delle zone di lavoro compatibili con tutte le gru coinvolte; configurazioni protette, prove e registrazione eventi. Esempio di mercato: Potain TT3, che contempla aree vietate, gru interconnesse e binari [W4]; compatibilità effettiva da verificare con fabbricanti/installatori.

Segnaletica per carichi sospesi, area di base recintata, illuminazione, accesso manutenzione e recupero gruista. Per linee elettriche applicare artt. 83/117 e Allegato IX, senza distanze generiche.

ALTIMETRIE ANTE SISMA - RICERCA CARTOGRAFICA

TAV. G07

Ricognizione online del 27/09/2026 | Distinzione tra esistenza della fonte, copertura locale e dato metrico verificato

Fonte rintracciata	Esito della verifica	Uso corretto per questo layout
CTRN Lazio 1:5.000 v.2014 / DBGT [W8]	Catalogo regionale consultato: derivata dal DBGT 2014 e dai voli AGEA 2014. Esiste anche il dataset della provincia di Rieti, in PDF/TIFF/SHP [W9].	Fonte anteriore al 24/08/2016. Acquisire elemento del quadro d'unione del centro storico e classi quotate; verificare datum, accuratezza, quota a terra/gronda/colmo e unità volumetriche. Non sono state estratte quote puntuali.
Archivio cartografico regionale [W10]	Il sito ufficiale elenca altimetria, costruzioni, unità volumetriche e DTM passo 5 m.	Dati utili da interrogare in QGIS. Un DTM descrive il terreno e non l'altezza dei tetti. Per ciascuna risorsa accertare anno di acquisizione effettivo.
Google Earth / Earth Pro [W11-W13]	Verificate le funzioni ufficiali immagini storiche e misure di elevazione/edifici 3D. Non verificata una copertura 3D ante sisma di Amatrice.	Confronto visivo di sagome, piani e ostacoli. Il 3D è disattivato nelle immagini storiche dell'attuale Earth; non associare automaticamente a foto 2014 l'elevazione mostrata o un modello 3D di altra epoca.
LiDAR / DSM e DTM MASE	Rintracciato il catalogo "Prodotti LiDAR - Regione Lazio" [W14]; accesso ai metadati di dettaglio non riuscito.	Copertura del centro storico, data del volo e disponibilità DSM ante sisma NON confermate: nessuna quota derivata utilizzata. Non assumere copertura regionale completa.

CTRN 2014 Rieti - PDF

DBGT 2014 Rieti - strati SHP

Curve di livello 2014 - SHP

ACQUISIZIONE E CONTROLLO IN QGIS

1. Acquisire quadro d'unione, CTRN/DBGT 2014 e legenda; selezionare Amatrice centro.
2. Verificare CRS planimetrico e riferimento altimetrico: l'EPSG della mappa web non certifica il datum verticale.
3. Estrarre quote con ID edificio, tipo di punto, anno e qualità; confrontare pratiche pre-sisma, sezioni autorizzate e foto storiche.
4. Sovrapporre rilievo attuale e progetti approvati; rilevare anche campanili, antenne, ponteggi e provvisionali.

CONSEGUENZA PER IL PROGETTO GRU

Le quote storiche non sostituiscono le altezze finali previste dalla ricostruzione. Non si assegnano in questa fase altezze definitive alle nuove torri.

Per ogni polo occorre un profilo quotato con terreno attuale, quota fondazione gru, quota massima fabbricati per fase, ingombro braccio/controbraccio e quota gancio. Le "quote superiori" della tavola F01 sono dati da riconciliare con lo stesso caposaldo; non sono quote ante sisma dei fabbricati.

FONTI E TRACCIABILITÀ

TAV. G08

Documenti forniti, riferimenti normativi e schede dei fabbricanti | Nessuna quota o installazione proposta è attestata come rilevata

F01 - Planimetria

Gestione Cantieri e Viabilita Rev.12.pdf, unica tavola; cartiglio Rev.11 del 04/09/2026. Base delle posizioni R01-R11 e della viabilità.

F02 - Regolamento e procedure

Regolamento UCC REV0_3, §10.1 e scheda C; Accessi REV1_5; Varchi REV2; Emergenze REV0_3. Raccordo con layout L01-L02 già elaborato.

F03 - Stato cantieri

ACC_20260921.pdf e USR_STATO_20260921.pdf, aggiornamento 21/09/2026. Gli stati non costituiscono disponibilità giuridica dei sedimi.

F04 - Accordo e incarico

Accordo Sub Commissario - Comune - USR 2025/2026, prot. 23901 del 24/11/2025, art.4; Contratto UCC e Atto aggiuntivo B7A8E5F4DE. Proposta di nuovo servizio da istituire con atto specifico.

W1 - Potain MDT 219 J10

https://www.manitowoc.com/potain/top-slewing-cranes/mdt-219-j10

W2 - Potain MRH 125

https://www.manitowoc.com/potain/top-slewing-cranes/mrh-125

W3 - Liebherr, sistemi modulari

https://www-assets.liebherr.com/media/bu-media/lhbu-lbc/brochures/top-slewing-cranes/high-top-ec-h/liebherr-vorsprung-durch-modularitaet_en-6.pdf

W4 - Potain TT3

https://www.manitowoc.com/it/tt3

W5 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

https://www.normattiva.it/eli/id/2008/04/30/008G0104/CONSOLIDATED
Artt. 71-73, 83, 90-92, 96-97, 100, 117; Allegati VI (3.2.1, 3.2.5 e seguenti), VII, IX e XV; PSC/POS e uso comune delle attrezzature.

W6 - INL, Testo unico gennaio 2026

https://www.ispettorato.gov.it/files/2026/01/TU-81-08-Ed.-Gennaio-2026.pdf
Testo locale consultato per le disposizioni sulle attrezzature. Fondazioni e binari: NTC D.M. 17/01/2018 e modifiche applicabili, verifiche specifiche del progettista.

W7 - D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.

https://www.normattiva.it/eli/id/2023/03/31/23G00044/CONSOLIDATED
Regime di affidamento del servizio da individuare dall'ente competente; nessuna deroga o imputazione al contributo sisma presunta.

W8 - CTRN 2014, metadati Regione Lazio

https://geoportale.regione.lazio.it/catalogue/csw_to_extra_format/r_lazio:1d807105-0f5c-4d5d-b910-f941/carta-tecnica-regionale-numerica-ctrn-scala-15000-v-2014.html

W9 - Dataset CTRN 2014 Rieti

https://dati.lazio.it/en/dataset/2014-carta-tecnica-regionale-numerica-scala-1-5-000-provincia-di-rieti
Metadati e collegamenti alle risorse verificati; tavole e quote puntuali non acquisite.

W10 - Archivio cartografico Regione Lazio

https://www.regione.lazio.it/cittadini/urbanistica/sistema-informativo-territoriale-regionale/consultazione-archivi

W11 - Google Earth, immagini storiche

https://developers.google.com/maps/documentation/earth/historical-imagery?hl=it

W12 - Google Earth Pro, misure

https://support.google.com/earth/answer/148134?hl=it

W13 - Google Earth, date delle immagini

https://support.google.com/earth/answer/6327779?hl=it

W14 - Catalogo LiDAR Lazio, MASE

https://www.pcn.minambiente.it/geoportal/catalog/search/resource/details.page?uuid=m_amte%3A299FN3%3A520d0641-7f58-4542-ee28-cdd61d410566